



Comune di
Adrano

RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014



Comune di Adrano
RELAZIONE TECNICA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2014

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

Bilancio 2014 e relazione tecnica accompagnatoria	
Introduzione all'analisi dei dati di Bilancio	1
Bilancio in sintesi: Considerazioni generali	2
Bilancio di competenza 2014	
Bilancio suddiviso nelle componenti	4
Bilancio corrente: considerazioni generali	5
Bilancio corrente	6
Bilancio investimenti: considerazioni generali	7
Bilancio investimenti	8
Movimenti di fondi	9
Servizi per conto di terzi	10
Indicatori finanziari 2014	
Contenuto degli indicatori	11
Andamento indicatori: sintesi	16
Andamento delle entrate nel quinquennio 2010 - 2014	
Riepilogo entrate per titoli	17
Riepilogo entrate 2010-2014	19
Tributarie	20
Entrate tributarie 2010-2014	21
Trasferimenti correnti	22
Trasferimenti correnti 2010-2014	24
Extratributarie	25
Entrate extratributarie 2010-2014	26
Alienazione beni, trasferimenti capitale, riscossione crediti	27
Trasferimenti c/capitale 2010-2014	28
Accensione di prestiti	29
Accensione di prestiti 2010-2014	30
Andamento delle uscite nel quinquennio 2010 - 2014	
Riepilogo uscite per titoli	31
Riepilogo uscite 2010-2014	32
Correnti	33
Spese correnti 2010-2014	34
In conto capitale	35
Spese in c/capitale 2010-2014	36
Rimborso di prestiti	37
Rimborso di prestiti 2010-2014	38
Principali scelte di gestione 2014	
Costo e dinamica del personale	39
Personale 2010-2014	40
Commento	41
Livello di indebitamento	43
Dinamica dell'indebitamento 2010-2014	44
Indebitamento globale 2010-2014	45
Avanzo o disavanzo applicato	46
Avanzo e disavanzo 2010-2014	47

Bilancio e Relazione tecnica accompagnatoria Introduzione all'analisi dei dati di bilancio

Le decisioni politiche operate dall'Amministrazione con la programmazione annuale, che comportano anche la rilettura e la formulazione del bilancio in programmi, devono essere accompagnate da un'attenta spiegazione di tipo finanziario e da un'analisi di bilancio che valuti tutti i principali fattori che hanno *condizionato* o *favorito* le scelte operate. La disponibilità di un volume adeguato di informazioni favorisce infatti la comprensione delle complesse *dinamiche finanziarie* che regolano l'attività di gestione dell'ente e influenza la *qualità delle decisioni* che annualmente vengono adottate dagli organi collegiali.

Ogni organizzazione aziendale individua i propri obiettivi immediati o di medio periodo, precisa l'entità ed i criteri di acquisizione delle risorse e destina i mezzi disponibili per realizzare quanto programmato. Il comune, in quanto azienda erogatrice di servizi a diretto beneficio della propria collettività, non fa eccezione.

La fase di programmazione delle risorse, tramite l'approvazione del bilancio di previsione, precisa le finalità dell'amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse movimentate e la destinazione delle stesse al finanziamento di spese correnti o investimenti. Le previsioni di bilancio, seppure inserite in piena autonomia, sono di fatto *influenzate* dalle scelte già operate nei precedenti esercizi e *condizioneranno* a loro volta, le decisioni che saranno prese in futuro.

La relazione tecnica che accompagna il bilancio di previsione espone ed analizza i dati finanziari più significativi dell'attività dell'ente. In essa sono riportati sia gli stanziamenti di previsione di questo esercizio che l'andamento complessivo dei dati registrati nell'ultimo quinquennio. Mentre l'analisi del solo bilancio di competenza fornisce indicazioni sulle scelte previsionali operate dall'Amministrazione, le osservazioni sull'andamento di medio periodo (quinquennio) consentono di individuare le linee principali di *tendenza* dell'attività amministrativa del comune. E questo, è un elemento di grande importanza.

L'accostamento di questi valori offre all'attento osservatore molti interessanti spunti di riflessione. Lo studio simultaneo dei principali fattori di rigidità del bilancio, come la spesa del personale e il livello dell'indebitamento, unitamente ad un'analisi sul bilancio dei principali servizi erogati, produce altri interessanti elementi di valutazione sulla politica finanziaria del comune e sul margine di manovra ancora disponibile per espandere il volume di spesa corrente o d'investimento.

L'analisi si svilupperà seguendo una sequenza logica ed espositiva che, all'interno dei vari capitoli in cui si articola la relazione, riguarderà:

- L'analisi del *Bilancio di competenza*, soffermandosi sulla distribuzione delle risorse tra la gestione corrente, investimenti, movimento di fondi e servizi per conto di terzi;
- La rappresentazione di un sistema di *Indicatori finanziari* ottenuto accostando i dati di origine finanziaria con eventuali valori di tipo demografico;
- L'analisi delle tendenze in atto sviluppata in *Andamento delle entrate nel quinquennio*, con le informazioni raggruppate a livello di categoria;
- L'analisi delle tendenze in atto ripresa in *Andamento delle uscite nel quinquennio*, con i dati esposti a livello di singola funzione;
- Gli effetti indotti da alcune delle *Principali scelte di gestione*, come l'entità del costo del personale, le prospettive sul livello dell'indebitamento, l'applicazione dell'avanzo di amministrazione o il ripiano dell'eventuale disavanzo;
- Il bilancio dei *Servizi erogati* ai cittadini, nella forma di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi.

L'analisi della notevole mole di informazioni riportate in questo documento illustrativo aiuterà gli amministratori, i responsabili di servizio e in generale tutti i cittadini, a comprendere le *dinamiche finanziarie* che regolano le scelte operate dal comune. E questo, sia nel versante delle entrate che in quello delle uscite. La *Relazione tecnica al bilancio*, infatti, è lo strumento ideale per rileggere in chiave comprensibile il contesto finanziario all'interno del quale viene promossa e poi si sviluppa l'attività dell'ente rivolta a soddisfare le legittime aspettative del cittadino/utente. La richiesta di risorse operata direttamente in ambito territoriale, che è anche il frutto di un aumentato grado di indipendenza finanziaria del comune, comporta il dovere morale per l'Amministrazione di accrescere il grado di trasparenza nella lettura dei fatti di gestione.

Bilancio e Relazione tecnica accompagnatoria Il bilancio in sintesi: considerazioni generali

Amministrare un ente, di qualsiasi dimensione demografica esso sia, significa gestire tutte le risorse umane, finanziarie e tecnologiche messe a disposizione della struttura, per raggiungere *prefissati obiettivi* di natura politica e sociale.

La gestione di questi mezzi è preceduta dalla fase in cui si individuano le scelte di natura programmatica: sono queste decisioni che dirigeranno l'attività dell'ente nel successivo esercizio. Competente ad adottare questi indirizzi di carattere generale, approvando nello stesso momento la distribuzione delle corrispondenti risorse, è il massimo organismo di partecipazione politica dell'ente. È per questo motivo che *"il consiglio è l'organo di indirizzo e di controllo politico - amministrativo. Il consiglio ha competenza limitatamente ai seguenti atti fondamentali: statuti dell'ente e delle aziende speciali (...), programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali (...)"* (D.Lgs.267/00, art.42/1-2).

Per esercitare in pieno le prerogative connesse alla pianificazione dell'attività dell'ente, la fase di programmazione è collocata in un preciso momento temporale che precede l'inizio dell'esercizio. La tempestiva adozione delle scelte di programmazione, compatibilmente con la presenza di un quadro normativo stabile o quanto meno di facile ricostruzione, può evitare il ricorso alla gestione provvisoria del bilancio nei primi mesi dell'anno. Per questo motivo *"gli enti locali deliberano entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno successivo"* (D.Lgs.267/00, art.151/1). Oltre a questo aspetto, il bilancio comunale deve rispettare fedelmente taluni principi che rispondono alle esigenze di una struttura pubblica che opera per il bene della propria collettività. Il principale documento di programmazione dovrà pertanto fornire un'immagine veritiera della situazione finanziaria in cui viene ad operare l'ente, con la conseguenza che il bilancio sarà redatto *"(...) osservando i principi di unità, annualità, universalità ed integrità, veridicità, pareggio finanziario e pubblicità"* (D.Lgs.267/00, art.151/1).

Il bilancio annuale, essendo un documento di programmazione delle risorse di *breve periodo*, deve essere accostato da uno strumento di analisi a *medio/lungo periodo* che indichi le scelte *strutturali* dell'amministrazione. Sono queste direttive di ampia valenza e lungo respiro che impediscono una gestione improvvisata delle risorse o l'adozione di scelte non coerenti con gli obiettivi strategici. Infatti, *"gli enti locali allegano al bilancio di previsione un bilancio pluriennale di competenza di durata pari a quello della regione di appartenenza e comunque non inferiore a tre anni (...). Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio, costituendo limite agli impegni di spesa, e sono aggiornati annualmente in sede di approvazione del bilancio di previsione"* (D.Lgs.267/00, art.171/1-4).

Il legislatore contabile ha posto alcune regole iniziali (bilancio di previsione) e in corso d'esercizio (salvaguardia degli equilibri di bilancio e controllo di gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi *sbilanciamenti* tra gli accertamenti e gli impegni della competenza, con conseguente formazione di un eccessivo avanzo o di un rilevante disavanzo. Il tutto viene finalizzato alla *conservazione dell'equilibrio di bilancio nel tempo*. Infatti *"il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge (...)"* (D.Lgs.267/00, art.162/6).

La prescrizione di un pareggio tra le risorse che si intendono reperire e gli interventi che si desiderano attivare non può limitarsi alla sola fase di previsione iniziale ma deve estendersi a tutto l'esercizio, in modo tale da conservare nel tempo l'equilibrio tra entrate ed uscite. La previsione di accertamento delle entrate e la conseguente previsione di impegno delle spese è quindi gestita dall'ente, per espressa norma di legge, in modo *dinamico e continuativo*. La norma contabile recepisce in modo netto questa esigenza ed infatti prescrive che *"gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (...)"* (D.Lgs.267/00, art.193/1).

Le successive tabelle riportano sinteticamente i dati del bilancio di previsione (competenza). Gli stanziamenti di entrata e di uscita sono suddivisi in titoli, mentre a lato vengono riportate le percentuali di incidenza di ogni singola voce sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE

DENOMINAZIONE ENTRATE	Anno 2014	Percentuale
Avanzo di amministrazione	242.365,65	0,43
Titolo 1 - Tributarie	15.984.841,79	28,15
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	5.909.753,30	10,41
Titolo 3 - Extratributarie	766.628,00	1,35
Titolo 4 - Trasf. capitali e riscossione di crediti	1.551.156,29	2,73
Titolo 5 - Accensione di prestiti	25.747.000,00	45,33
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	6.585.330,00	11,60
Totale	56.787.075,03	100,00

RIEPILOGO USCITE

DENOMINAZIONE USCITE	Anno 2014	Percentuale
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00
Titolo 1 - Correnti	20.457.279,92	36,02
Titolo 2 - In conto capitale	1.583.156,29	2,79
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	28.161.308,82	49,59
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	6.585.330,00	11,60
Totale	56.787.075,03	100,00

Bilancio di competenza Il bilancio suddiviso nelle componenti

La precedente tabella ha esposto l'ammontare complessivo di risorse che l'ente intende movimentare nel corso dell'esercizio: il volume delle previsioni di entrata, infatti, pareggia con le corrispondenti previsioni di spesa. Questo valore complessivo fornisce solo una informazione sintetica sull'attività che il comune intende sviluppare nell'esercizio, senza per altro verso indicare quale sia la destinazione finale delle risorse disponibili.

Impiegare mezzi finanziari nell'acquisto di *beni di consumo* è cosa ben diversa dall'utilizzarli per acquisire *beni di uso durevole* (beni strumentali) o finanziare la costruzione di opere pubbliche. È utile, pertanto, che la rappresentazione iniziale di tipo sintetico sia ulteriormente perfezionata procedendo a disaggregare le voci che costituiscono le componenti fondamentali degli equilibri finanziari interni.

La suddivisione del bilancio di competenza nelle *quattro componenti* permette infatti di distinguere quante e quali risorse siano destinate rispettivamente:

- Al funzionamento dell'ente (bilancio di parte *corrente*);
- All'attivazione di interventi in C/capitale (bilancio *investimenti*);
- Ad operazioni prive di contenuto economico (*movimenti di fondi*);
- Ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (*servizi per conto di terzi*).

Di norma, queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio di parte corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio generale di bilancio.

La situazione appena prospettata si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare parzialmente le spese di parte investimento con un'*eccedenza di risorse correnti* (situazione economica attiva); questo, in altri termini, significa avere scelto di ricorrere ad una autentica forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. In questo caso, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette all'ente di espandere gli investimenti senza dover ricorrere a mezzi di terzi a titolo oneroso (mutui passivi).

A fine esercizio (rendiconto), invece, la prospettiva cambierà completamente perchè che non si tratterà più di decidere come destinare le risorse ma di misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi, valutando pertanto l'impatto che le scelte di programmazione avranno avuto con gli esiti della gestione effettiva dell'ente.

La tabella riporta i totali delle entrate, delle uscite ed i risultati (avanzo, disavanzo, pareggio) delle singole componenti del bilancio di competenza. Rimane fermo, naturalmente, l'obbligo di conseguire a livello di intero bilancio il pareggio complessivo tra le risorse previste e gli impieghi ipotizzati.

RIEPILOGO BILANCI DI COMPETENZA 2014 (Stanziamenti)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato (+/-)
Corrente	28.618.588,74	28.618.588,74	0,00
Investimenti	1.583.156,29	1.583.156,29	0,00
Movimento di fondi	20.000.000,00	20.000.000,00	0,00
Servizi per conto terzi	6.585.330,00	6.585.330,00	0,00
Totale	56.787.075,03	56.787.075,03	0,00

Bilancio di competenza Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, comunque impiegati. Nella terminologia introdotta dall'ordinamento finanziario e contabile, i *fattori produttivi* sono individuati dal legislatore in modo convenzionale e denominati "*interventi*".

All'interno del bilancio sottoposto all'approvazione del consiglio comunale sono pertanto indicati, a livello di componenti elementari di ogni singolo servizio (*interventi*), gli stanziamenti destinati:

- Al pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: *personale*);
- All'acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di *beni di consumo e/o materie prime*);
- Alla fornitura di servizi (*prestazioni di servizi*);
- Al pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di *beni di terzi*);
- Al pagamento di oneri fiscali (*imposte e tasse*);
- Alla concessione di contributi in C/gestione a terzi (*trasferimenti*);
- Al rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (*interessi passivi* ed oneri finanziari diversi);
- All'accantonamento e al risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (*ammortamenti*);
- A spese non riconducibili alla gestione caratteristica dell'ente (*oneri straordinari* della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le *uscite del bilancio di parte corrente*, che all'interno del documento contabile ufficiale sono distinte in *funzioni*. Naturalmente, le spese correnti sono dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate, in questo caso, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti, e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il *bilancio corrente di competenza* (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'*avanzo di amministrazione* dei precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(..) può essere utilizzato:

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..)" (D.Lgs.267/00, art.187/2).*

Una regola di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli *oneri di urbanizzazione* incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la norma lo consenta, anche le altre spese correnti. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei *debiti fuori bilancio*, è prevista inoltre la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui passivi.

Un'ultima deroga si verifica durante l'operazione straordinaria di *riequilibrio della gestione*, quando il consiglio comunale è chiamato ad intervenire, in seguito al verificarsi di particolari circostanze, per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "*l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili"* (D.Lgs.267/00, art.193/2).

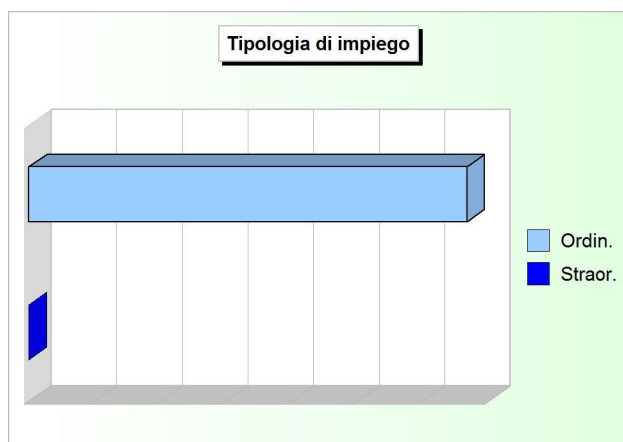
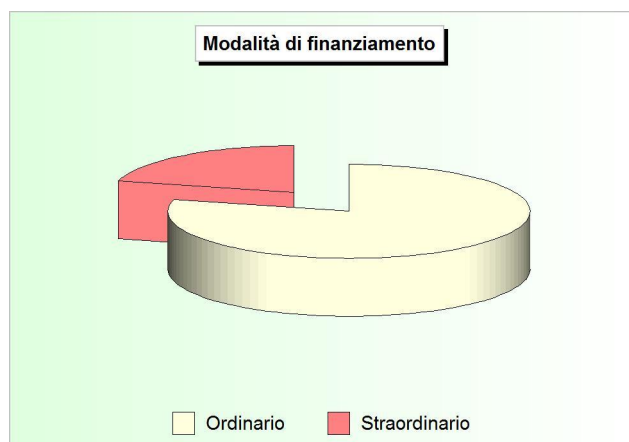
L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di *autofinanziamento*. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti: questo importo viene denominato nel successivo prospetto "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata nelle pagine seguenti, le uscite correnti sono depurate dalle *anticipazioni di cassa*, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Bilancio di competenza Il bilancio corrente

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio corrente*, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio corrente, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio corrente, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

BILANCIO CORRENTE (Stanzamenti competenza)		Bilancio 2014		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Tributarie (Tit.1)	(+)	15.984.841,79		
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	5.909.753,30		
Extratributarie (Tit.3)	(+)	766.628,00		
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	32.000,00		
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(-)	0,00		
		22.629.223,09	22.629.223,09	
Risorse ordinarie				
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	242.365,65		
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(+)	0,00		
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(+)	5.747.000,00		
		5.989.365,65	5.989.365,65	
Risorse straordinarie				
Totale			28.618.588,74	28.618.588,74
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	28.161.308,82		
Rimborso anticipazioni di cassa (da Tit.3)	(-)	20.000.000,00		
Rimborso finanziamenti a breve termine (da Tit.3)	(-)	0,00		
		8.161.308,82		
Spese correnti (Tit.1)	(+)	20.457.279,92		
		28.618.588,74	28.618.588,74	
Impieghi ordinari				
Disavanzo applicato al bilancio		0,00		
		0,00	0,00	
Impieghi straordinari				
Totale			28.618.588,74	28.618.588,74
Risultato				
Totale entrate	(+)		28.618.588,74	
Totale uscite	(-)		28.618.588,74	
Risultato bilancio corrente: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



Bilancio di competenza Bilancio investimenti: considerazioni generali

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le *dotazioni infrastrutturali* dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da *alienazioni di beni*, *contributi in C/capitale* e dai *mutui passivi*. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sul bilancio durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo. Infatti, le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza saranno finanziate con una contrazione della spesa corrente, o in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. Oltre a ciò, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

Anche in questa circostanza, l'ordinamento finanziario individua con precisione le *fonti di finanziamento* giuridicamente ammesse stabilendo che *"per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (...) possono utilizzare:*

- a) *Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;*
- b) *Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;*
- c) *Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;*
- d) *Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;*
- e) *Avanzo di amministrazione (...);*
- f) *Mutui passivi;*
- g) *Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).*

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto che contiene il bilancio in C/capitale sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli *impieghi*, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

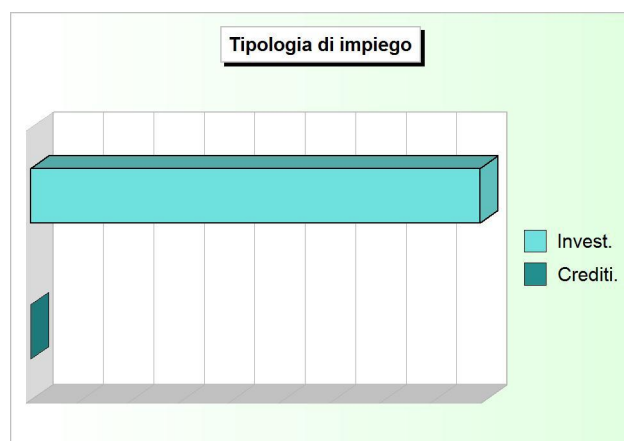
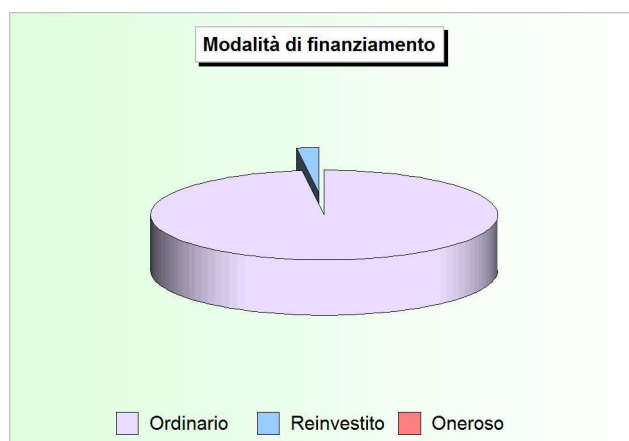
Per quanto riguarda il risultato finale, e cioè la differenza tra stanziamenti di entrata ed uscita, questo di norma termina in pareggio. L'eccezione è rappresentata dal finanziamento degli investimenti con un'eccedenza di risorse di parte corrente (autofinanziamento). Solo in quest'ultimo caso il bilancio investimenti indicherà un disavanzo mentre il bilancio corrente riporterà un avanzo della stessa entità.

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che *"per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco"* (D.Lgs.267/00, art.200/1).

Bilancio di competenza Il bilancio investimenti

La tabella riporta le poste che costituiscono gli addendi elementari del *bilancio investimenti*, gestione della sola competenza. Alle risorse di entrata si contrappongono, per produrre il corrispondente risultato, gli interventi in conto capitale. La presenza di un eventuale sbilanciamento (disavanzo) denota l'avvenuto finanziamento degli interventi in conto capitale con risorse di parte corrente. L'ultima riga del prospetto mostra il risultato del bilancio investimenti, riportato nella forma di pareggio, avanzo (+) o di disavanzo (-).

BILANCIO INVESTIMENTI (Stanzamenti competenza)	Bilancio 2014		
	Parziale	Parziale	Totale
Entrate			
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	1.551.156,29	
Entrate C/capitale che finanziano spese correnti (da Tit.4)	(-)	0,00	
Riscossione di crediti (da Tit.4)	(-)	0,00	
Risorse ordinarie		1.551.156,29	1.551.156,29
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	32.000,00	
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti (da Tit.1-2-3)	(+)	0,00	
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	0,00	
Risparmio reinvestito		32.000,00	32.000,00
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	25.747.000,00	
Entrate Accensione di prestiti che finanziano spese correnti (da Tit.5)	(-)	5.747.000,00	
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)	(-)	20.000.000,00	
Finanziamenti a breve termine (da Tit.5)	(-)	0,00	
Mezzi onerosi di terzi		0,00	0,00
Totale		1.583.156,29	1.583.156,29
Uscite			
Spese in conto capitale (Tit.2)	(+)	1.583.156,29	
Concessione di crediti (da Tit.2)	(-)	0,00	
Investimenti effettivi		1.583.156,29	1.583.156,29
Totale		1.583.156,29	1.583.156,29
Risultato			
Totale entrate	(+)	1.583.156,29	
Totale uscite	(-)	1.583.156,29	
Risultato bilancio investimenti: Avanzo (+) o Disavanzo (-)			0,00



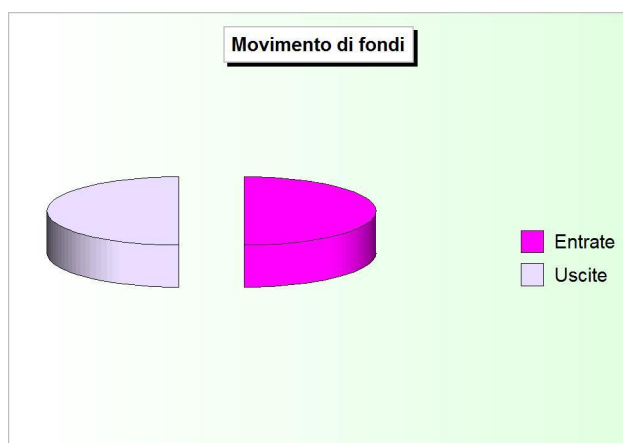
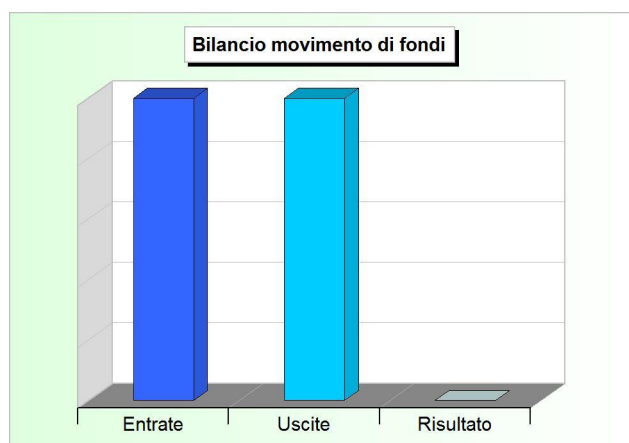
Bilancio di competenza I movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di *pura natura finanziaria*, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di *movimenti di fondi*. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione per cui la loro presenza rende spesso poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono estrapolati dalle altre poste riportate nel bilancio di parte corrente o degli investimenti, per essere così raggruppati in modo separato.

Il successivo quadro contiene il bilancio di previsione dei movimenti di fondi che, di norma, riporta un pareggio tra le previsioni di entrata e di uscita (stanziamenti di competenza). Proprio per il fatto che siamo in presenza di *movimenti di fondi*, le posizioni creditorie e debitorie tendono in questo caso a compensarsi.

MOVIMENTI DI FONDI (Stanziamenti competenza)		Bilancio 2014		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Riscossione di crediti (dal Tit.4)	(+)		0,00	
Anticipazioni di cassa (dal Tit.5)	(+)		20.000.000,00	
Finanziamenti a breve termine (dal Tit.5)	(+)		0,00	
Totale			20.000.000,00	20.000.000,00
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit.2)	(+)		0,00	
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit.3)	(+)		20.000.000,00	
Rimborso finanziamenti a breve termine (dal Tit.3)	(+)		0,00	
Totale			20.000.000,00	20.000.000,00
Risultato				
Totale entrate	(+)		20.000.000,00	
Totale uscite	(-)		20.000.000,00	
Totale movimento di fondi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



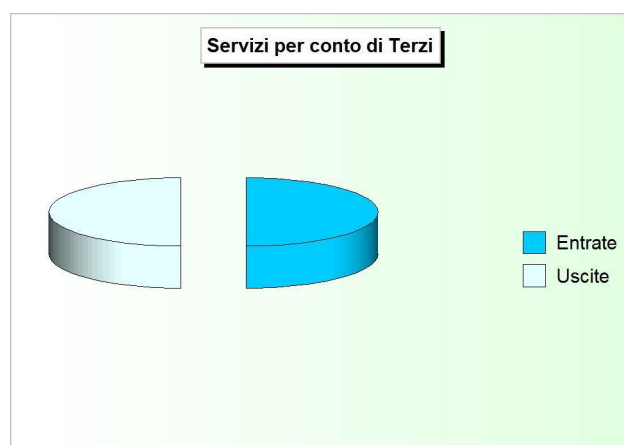
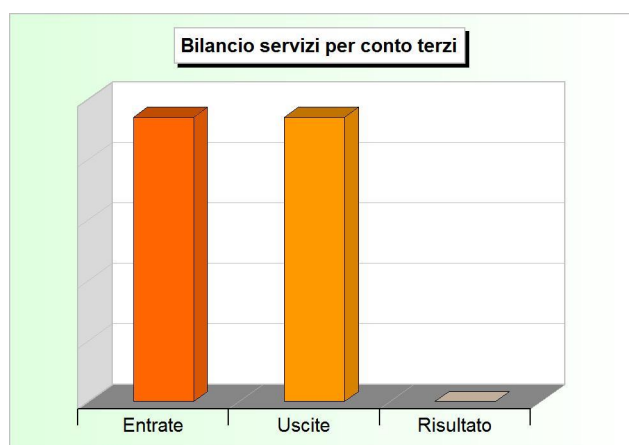
Bilancio di competenza I servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi, che nel precedente ordinamento finanziario venivano chiamati "partite di giro". Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di *poste puramente finanziarie* movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni. Infatti, "le entrate e le spese relative ai servizi per conto di terzi, ivi compresi i fondi economici, e che costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'ente, sono ordinati esclusivamente in capitoli (...)"(D.Lgs.267/00, art.168/1).

Sono tipiche, ad esempio, nella gestione degli stipendi erogati al personale, le operazioni attuate dall'ente in qualità di "sostituto d'imposta". In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi al momento dell'erogazione dello stipendio (trattenuta individuale per conto dello Stato) ed escono successivamente, all'atto del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo). Data la natura di queste poste, "le previsioni e gli accertamenti d'entrata conservano l'equivalenza con le previsioni e gli impegni di spesa" (D.Lgs.267/00, art.168/2).

Il prospetto riporta il bilancio di competenza dei servizi per conto di terzi che, in condizioni normali, indica un saldo in pareggio, e questo sia a preventivo che a rendiconto.

SERVIZI PER CONTO DI TERZI (Stanzamenti competenza)		Bilancio 2014		
		Parziale	Parziale	Totale
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit.6)	(+)		6.585.330,00	
Totale			6.585.330,00	6.585.330,00
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit.4)	(+)		6.585.330,00	
Totale			6.585.330,00	6.585.330,00
Risultato				
Totale entrate	(+)		6.585.330,00	
Totale uscite	(-)		6.585.330,00	
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo (+) o Disavanzo (-)				0,00



Indicatori finanziari Il contenuto degli indicatori

Gli *indicatori finanziari*, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi.

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal comune, forniscono interessanti notizie sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in strutture di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale. Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite
- Grado di rigidità del bilancio
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite
- Costo del personale
- Propensione agli investimenti
- Capacità di gestione
- Capacità di reperimento contribuzioni

Grado di autonomia. È un tipo di indicatore che denota la capacità del comune di reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali. Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

<i>Autonomia finanziaria (1)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Autonomia tributaria (2)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Dipendenza erariale (3)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Entrate correnti}}$
<i>Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$
<i>Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)</i>	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. È importante conoscere qual è il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo Stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente a livello centrale e restituite alla collettività, ma solo in un secondo tempo, nella forma di trasferimenti statali in conto gestione (contributi in conto gestione destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del comune).

<i>Pressione delle entrate proprie pro capite (6)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie + extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Pressione tributaria pro capite (7)</i>	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
<i>Trasferimenti erariali pro capite (8)</i>	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti Stato}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio consente di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

$$\begin{aligned}
 \text{Rigidità strutturale (9)} &= \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}} \\
 \text{Rigidità per costo del personale (10)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}} \\
 \text{Rigidità per indebitamento (11)} &= \frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}} \\
 \text{Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (12)} &= \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}
 \end{aligned}$$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono prodotti dall'indebitamento e dal costo del personale. Questi indici mostrano, in negativo, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali già adottate dal comune.

$$\begin{aligned}
 \text{Rigidità strutturale pro capite (13)} &= \frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}} \\
 \text{Costo del personale pro capite (14)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}} \\
 \text{Indebitamento pro capite (15)} &= \frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}
 \end{aligned}$$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

$$\begin{aligned}
 \text{Incidenza del personale sulla spesa corrente (16)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}} \\
 \text{Costo medio del personale (17)} &= \frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}
 \end{aligned}$$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'Amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

$$\begin{aligned}
 \text{Propensione all'investimento (18)} &= \frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti + Investimenti + Rimb. prestiti}} \\
 \text{Investimenti pro capite (19)} &= \frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}
 \end{aligned}$$

Capacità di gestione. Questi indici, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del comune, analizzata da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante e il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

$$\text{Abitanti per dipendente (20)} = \frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$$

$$\text{Risorse gestite per dipendente (21)} = \frac{\text{Spese correnti - Personale - Interessi}}{\text{Dipendenti}}$$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite).

$$\text{Finanziamento della spesa corrente con contributi (22)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$$

$$\text{Finanziamento degli investimenti con contributi (23)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$$

$$\text{Trasferimenti correnti pro capite (24)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$$

$$\text{Trasferimenti in conto capitale pro capite (25)} = \frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$$

INDICATORI FINANZIARI (Bilancio 2014)	Contenuto			Risultato 2014
	Addendi	Importo	Moltiplicat.	
1. Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	16.751.469,79	x100	73,92%
	Entrate correnti	22.661.223,09		
2. Autonomia tributaria	Entrate tributarie	15.984.841,79	x100	70,54%
	Entrate correnti	22.661.223,09		
3. Dipendenza erariale	Trasferimenti correnti dallo Stato	1.444.419,77	x100	6,37%
	Entrate correnti	22.661.223,09		
4. Incidenza entrate tributarie sulle entrate proprie	Entrate tributarie	15.984.841,79	x100	95,42%
	Entrate tributarie + extratributarie	16.751.469,79		
5. Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	Entrate extratributarie	766.628,00	x100	4,58%
	Entrate tributarie + extratributarie	16.751.469,79		
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	Entrate tributarie + extratributarie	16.751.469,79	=	458,89
	Popolazione	36.504		
7. Pressione tributaria pro capite	Entrate tributarie	15.984.841,79	=	437,89
	Popolazione	36.504		
8. Trasferimenti erariali pro capite	Trasferimenti correnti dallo Stato	1.444.419,77	=	39,57
	Popolazione	36.504		
9. Rigidità strutturale	Spese personale + rimb. prestiti	16.816.759,34	x100	74,21%
	Entrate correnti	22.661.223,09		
10. Rigidità per costo del personale	Spese personale	7.908.804,80	x100	34,90%
	Entrate correnti	22.661.223,09		
11. Rigidità per indebitamento	Spesa per il rimborso di prestiti	8.907.954,54	x100	39,31%
	Entrate correnti	22.661.223,09		
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	Indebitamento complessivo	0,00	x100	0,00%
	Entrate correnti	22.661.223,09		

INDICATORI FINANZIARI (Bilancio 2014)	Contenuto			Risultato 2014		
	Addendi	Importo	Moltiplicat.			
13. Rigidità strutturale pro capite	=	Spese personale + rimb. prestiti ----- Popolazione	=	$\frac{16.816.759,34}{36.504}$	=	460,68
14. Costo del personale pro capite	=	Spese personale ----- Popolazione	=	$\frac{7.908.804,80}{36.504}$	=	216,66
15. Indebitamento pro capite	=	Indebitamento complessivo ----- Popolazione	=	$\frac{0,00}{36.504}$	=	0,00
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	=	Spese personale ----- Spese correnti	=	$\frac{7.908.804,80}{20.457.279,92}$	x100	= 38,66%
17. Costo medio del personale	=	Spese personale ----- Dipendenti	=	$\frac{7.908.804,80}{292}$	=	27.084,95
18. Propensione all'investimento	=	Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Sp.corr. + inv. + rimb. medio/lungo	=	$\frac{1.583.156,29}{30.201.745,03}$	x100	= 5,24%
19. Investimenti pro capite	=	Investimenti (al netto conc.crediti) ----- Popolazione	=	$\frac{1.583.156,29}{36.504}$	=	43,37
20. Abitanti per dipendente	=	Popolazione ----- Dipendenti	=	$\frac{36.504}{292}$	=	125,01
21. Risorse gestite per dipendente	=	Sp. correnti - personale - interessi ----- Dipendenti	=	$\frac{11.801.829,40}{292}$	=	40.417,22
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	=	Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	=	$\frac{5.909.753,30}{20.457.279,92}$	x100	= 28,89%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi in conto capitale	=	Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Investimenti (al netto conc.crediti)	=	$\frac{1.263.646,29}{1.583.156,29}$	x100	= 79,82%
24. Trasferimenti correnti pro capite	=	Trasferimenti correnti ----- Popolazione	=	$\frac{5.909.753,30}{36.504}$	=	161,89
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	=	Trasf. (al netto alienaz.e risc.cred.) ----- Popolazione	=	$\frac{1.263.646,29}{36.504}$	=	34,62

Sistema degli indicatori 2014
Andamento indicatori finanziari: sintesi

INDICATORI FINANZIARI (Quinquennio 2010-14)	2010	2011	2012	2013	2014
1. Autonomia finanziaria	20,21%	38,98%	47,30%	72,02%	73,92%
2. Autonomia tributaria	17,73%	34,49%	22,88%	67,45%	70,54%
3. Dipendenza erariale	44,45%	34,54%	26,78%	11,92%	6,37%
4. Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	87,75%	88,49%	48,36%	93,66%	95,42%
5. Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	12,25%	11,51%	51,64%	6,34%	4,58%
6. Pressione delle entrate proprie pro capite	107,26	232,94	288,42	484,06	458,89
7. Pressione tributaria pro capite	94,13	206,13	139,49	453,35	437,89
8. Trasferimenti erariali pro capite	235,93	206,44	163,29	80,11	39,57
9. Rigidità strutturale	55,37%	48,25%	48,47%	59,25%	74,21%
10. Rigidità per costo del personale	46,69%	40,29%	39,43%	33,84%	34,90%
11. Rigidità per indebitamento	8,68%	7,97%	9,04%	25,41%	39,31%
12. Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
13. Rigidità strutturale pro capite	293,90	288,38	295,53	398,27	460,68
14. Costo del personale pro capite	247,83	240,77	240,40	227,49	216,66
15. Indebitamento pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16. Incidenza del personale sulla spesa corrente	49,02%	41,98%	42,94%	37,02%	38,66%
17. Costo medio del personale	28.484,51	25.845,91	27.741,10	28.149,66	27.084,95
18. Propensione all'investimento	9,49%	13,76%	4,42%	30,46%	5,24%
19. Investimenti pro capite	55,72	95,96	27,35	334,95	43,37
20. Abitanti per dipendente	114,93	107,35	115,40	123,74	125,01
21. Risorse gestite per dipendente	27.305,68	33.600,96	34.206,13	45.327,81	40.417,22
22. Finanziamento della spesa corrente con contributi	83,77%	63,59%	57,38%	30,61%	28,89%
23. Finanziamento degli investimenti con contributi	52,72%	39,95%	88,39%	20,16%	79,82%
24. Trasferimenti correnti pro capite	423,49	364,70	321,30	188,09	161,89
25. Trasferimenti in conto capitale pro capite	29,38	38,34	24,18	67,54	34,62

Andamento delle entrate nel quinquennio Il riepilogo delle entrate per titoli

Il sistema di finanziamento dei comuni trova origine nei dettati costituzionali dove è espressamente previsto che i comuni (...) *"hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario. Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo, senza vincoli di destinazione, per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-3). Sempre la legge fondamentale, stabilisce che dette risorse *"(...) consentono ai Comuni (...) di finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite. Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni (...)"* (Costituzione, art.119/4-5).

Il Parlamento, con la specifica legge di delega sul "Federalismo fiscale", ha di conseguenza autorizzato il Governo a dare attuazione ai dettati costituzionali prima richiamati. La legge di delega, infatti, stabilisce che il Governo *"è delegato ad adottare (...) uno o più decreti legislativi aventi ad oggetto l'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione, al fine di assicurare, attraverso la definizione dei principi fondamentali del coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario e la definizione della perequazione, l'autonomia finanziaria di comuni (...). I decreti legislativi (...) sono informati ai seguenti principi e criteri direttivi generali:*

- a) *Autonomia di entrata e di spesa e maggiore responsabilizzazione amministrativa, finanziaria e contabile (...);*
- b) *Lealtà istituzionale fra tutti i livelli di governo e concorso di tutte le amministrazioni pubbliche al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica nazionale (...);*
- e) *Attribuzione di risorse autonome ai comuni (...) secondo il principio di territorialità e nel rispetto del principio di solidarietà e dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza (...); le risorse derivanti dai tributi e dalle entrate proprie (...), dalle compartecipazioni al gettito di tributi erariali e dal fondo perequativo consentono di finanziare integralmente il normale esercizio delle funzioni pubbliche attribuite;*
- f) *Determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...);*
- m) *Superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento dei livelli essenziali (...) e delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...);*
- p) *Tendenziale correlazione tra prelievo fiscale e beneficio connesso alle funzioni esercitate sul territorio in modo da favorire la corrispondenza tra responsabilità finanziaria e amministrativa (...)"* (Legge n.42/09, art.1/1-2).

Venendo ai lineamenti del nuovo sistema, la delega precisa che i decreti legislativi sul Federalismo fiscale *"(...) con riguardo al finanziamento delle funzioni di comuni (...), sono adottati secondo i seguenti principi e criteri direttivi:*

- a) *Classificazione delle spese relative alle funzioni di comuni (...) in:*
 1. *Spese riconducibili alle funzioni fondamentali (...);*
 2. *Spese relative alle altre funzioni;*
 3. *Spese finanziate con i contributi speciali, con i finanziamenti dell'Unione europea e cofinanziamenti nazionali (...).*
- b) *Definizione delle modalità per cui il finanziamento delle spese (...per funzioni fondamentali) (...) avviene in modo da garantirne il finanziamento integrale in base al fabbisogno standard ed è assicurato dai tributi propri, da compartecipazioni al gettito di tributi erariali e regionali, da addizionali a tali tributi, la cui manovrabilità è stabilita tenendo conto della dimensione demografica dei comuni per fasce, e dal fondo perequativo;*
- c) *Definizione delle modalità per cui le spese (...per altre funzioni) (...) sono finanziate con il gettito dei tributi propri, con compartecipazioni e con il fondo perequativo basato sulla capacità fiscale per abitante"* (Legge n.42/09, art.11/1c).

Il percorso che si è venuto a delineare comporta il progressivo abbandono della cosiddetta *finanza derivata*, e cioè quel sistema di finanziamento dei bilanci che è stato attuato dallo Stato, e in parte dalle regioni, con l'erogazione dei trasferimenti a carattere annuale. La *fiscalizzazione dei trasferimenti*, con la conseguente sostituzione di questi con altri tipi di entrata di stretta pertinenza comunale, è una peculiarità del *federalismo fiscale*. In questa prospettiva, si privilegia una forte autonomia locale per valorizzare la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la *"soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese (...) ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi (...) e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali"* (Legge n.42/09, art.11/1).

A regime, il federalismo fiscale dovrebbe garantire che il singolo ente, con il reperimento di entrate proprie, disponga di risorse pari ai costi necessari per l'esercizio delle funzioni classificate come *fondamentali*. Questo ammontare, e qui si ritrova un elemento di novità, non è calcolato in base al costo storico ma sulla scorta di un fabbisogno standardizzato. L'idea di fondo è che comuni simili collocati in aree diverse possano disporre di risorse idonee a soddisfare bisogni uguali (fabbisogno standard), il tutto a vantaggio del binomio di "maggiore autonomia in cambio di più responsabilità". Ma il livello di ricchezza delle diverse aree non è certo sovrapponibile, e con esso il gettito dei tributi che possono essere ottenuti con la tassazione sul territorio. Lo Stato pertanto interverrà concedendo fondi *perequativi*, risorse destinate a limitare questi *squilibri di ricchezza*. Si noti che tale intervento però sarà limitato a garantire la copertura integrale dei costi delle sole funzioni fondamentali quantificate in base al fabbisogno standard (differenza tra il valore standardizzato della spesa corrente e il valore standardizzato del gettito da tributi ed entrate proprie).

Per quanto riguarda invece le *"altre funzioni"* (non fondamentali), l'ente deve attrezzarsi con il solo reperimento di

entrate proprie in quanto l'intervento perequativo dello Stato è limitato alla concessione di un trasferimento (perequativo) che non è destinato a coprire integralmente le relative spese (anche perché la scelta di esercitare o meno queste attribuzioni spetta esclusivamente al comune) ma, più semplicemente, sulla capacità fiscale per abitante. Questo, per quanto si riferisce all'impianto complessivo del *federalismo fiscale*.

Per quel che attiene invece al c.d. *federalismo municipale*, ossia l'impianto normativo mediante il quale lo Stato si pone l'obiettivo di trasformare gli originari trasferimenti statali in "tributi *propri* dell'ente locale" oppure, per altri tipi di entrata, di convertire l'originario trasferimento in "gettito *devoluto* all'ente locale", la norma prevede un percorso più logico.

Nella fase *iniziale* (che decorre dal 2011) l'intento perseguito consiste nel devolvere all'ente locale il gettito dei tributi immobiliari presenti sul territorio del comune, e precisamente:

- a) Imposta di registro e di bollo sulle compravendite immobiliari;
- b) Imposta ipotecaria e catastale;
- c) Imposta sul reddito delle persone fisiche in relazione ai soli redditi fondiari;
- d) Imposta di registro e di bollo sui contratti di locazione degli immobili;
- e) Tributi speciali catastali;
- f) Tasse ipotecarie;
- g) Cedolare secca sugli affitti.

Oltre a questo, al comune è attribuita una Compartecipazione al gettito IVA generato nel proprio territorio.

Le disparità di riparto delle risorse prodotta da questo nuovo sistema è attenuata con l'introduzione, limitata nel tempo, di un Fondo sperimentale di riequilibrio, il cui riparto viene effettuato con criteri perequativi.

Durante la fase *intermedia* (introdotta per il 2012 con la legge "Salva Italia"), viene anticipata in via sperimentale l'imposta municipale propria sugli immobili (IMU), applicata sull'intero patrimonio immobiliare (prima e seconda casa).

Con la *fase a regime* (dal 2014), il federalismo municipale prevede che i tributi statali e comunali che a vario titolo e forma gravano sul comparto immobiliare, siano tutti sostituiti da un numero ridotto di forme di prelievo. Ne consegue:

- a) Il passaggio a regime dell'Imposta municipale propria (IMU);
- b) L'istituzione dell'Imposta municipale secondaria.

Partendo quindi da queste premesse legislative, le risorse di cui il Comune può attualmente disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate *tributarie*, i *trasferimenti* correnti, le entrate *extratributarie*, le *alienazioni di beni* ed i *contributi in conto capitale*, le *accensioni di prestiti*, e infine le entrate dei *servizi per conto di terzi*.

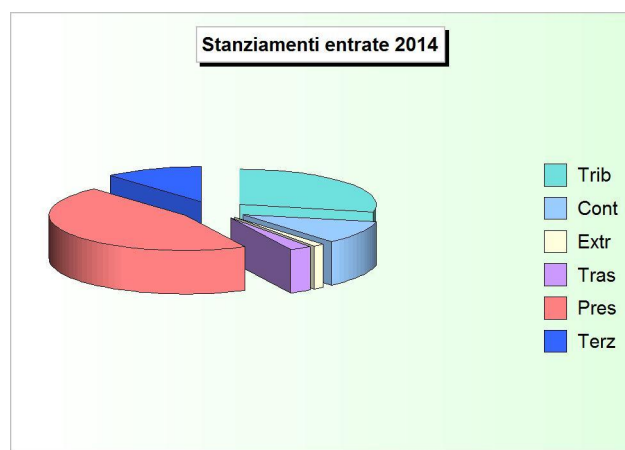
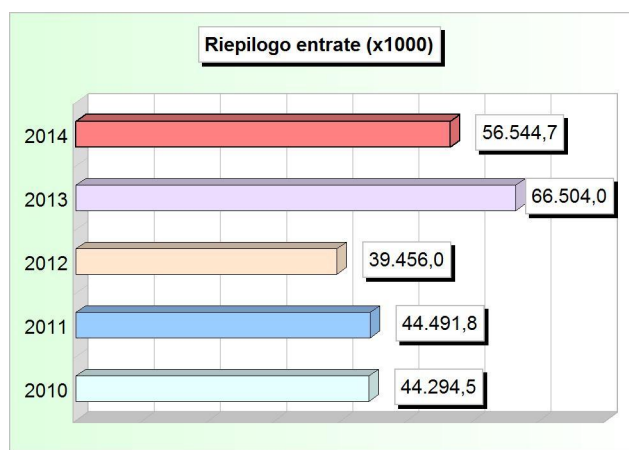
Le *entrate di competenza* dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che sono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà utilizzare per finanziare la spesa corrente o gli investimenti. Il comune, per pianificare l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali sono i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della *finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite*" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove c'è chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di *indipendenza finanziaria*, infatti, è un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria (..)" (D.Lgs.267/00, art.149/3).

Il prospetto riporta l'elenco delle entrate di competenza stanziare nel bilancio, raggruppate in titoli.

RIEPILOGO ENTRATE (Stanziamenti)	Anno 2014	Percentuale
1 Tributarie	15.984.841,79	28,27
2 Contributi e trasferimenti correnti	5.909.753,30	10,45
3 Extratributarie	766.628,00	1,36
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	1.551.156,29	2,74
5 Accensione di prestiti	25.747.000,00	45,53
6 Servizi per conto di terzi	6.585.330,00	11,65
Totale	56.544.709,38	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (2010/2012: Accertamenti - 2013/2014: Stanziamenti)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Tributarie	3.461.929,71	7.567.278,07	4.925.470,28	16.549.269,08	15.984.841,79
2 Contributi e trasferimenti correnti	15.575.488,50	13.388.829,28	11.345.326,06	6.866.122,66	5.909.753,30
3 Extratributarie	483.091,30	984.340,41	5.258.998,19	1.120.743,34	766.628,00
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	1.155.297,79	1.501.903,66	943.360,27	2.876.755,54	1.551.156,29
5 Accensione di prestiti	20.011.223,71	18.196.098,91	14.582.926,16	32.505.741,18	25.747.000,00
6 Servizi per conto di terzi	3.607.469,23	2.853.350,77	2.399.958,57	6.585.330,00	6.585.330,00
Totale	44.294.500,24	44.491.801,10	39.456.039,53	66.503.961,80	56.544.709,38



Andamento delle entrate nel quinquennio Le entrate tributarie

IMU - Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- delle aliquote deliberate con deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 02/09/2014 per l'anno 2014 in aumento rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 [D.L. n. 201 del 6/12/2011](#) e sulla base del regolamento del tributo

è stato previsto in euro 5.229.000,00 con una variazione di:

- euro 255.780,57 rispetto alla previsione definitiva per IMU nel bilancio 2013.

Nel bilancio non è stata prevista nella spesa del titolo I la quota di euro 1.232.043,24 da trattenere dall'Agenzia delle entrate per il versamento allo Stato per il finanziamento del fondo di solidarietà comunale, in quanto detto fondo è stato iscritto in bilancio al netto di tutte le decurtazioni operate per legge.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU di anni precedenti è previsto in euro 250.000,00, sulla base del programma di controllo indicato dall'ufficio Tributi.

Nella spesa è stata prevista la somma di euro 12.000,00 per eventuali rimborsi di ICI/IMU di anni precedenti.

Addizionale comunale Irpef

L' aliquota unica del 0,7% con soglia di esenzione di euro zero viene confermata anche per il 2014 in quanto non è stato adottato nessun provvedimento di variazione in aumento e/o diminuzione;

Il gettito è previsto in euro 933.000,00 tenendo conto dei seguenti elementi:

(numero contribuenti x imponibile medio risultante dai dati Min. Finanze)

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della [Legge 24/12/2012 n. 228](#) è stato previsto tenendo conto della nota di riparto del 16/09/2014 nella misura di €. 4.030.156,95.

TARI

E' stata prevista nel bilancio 2014, tra le entrate tributarie la somma di euro 4.510.249,28 per la tassa sui rifiuti istituita con [i commi da 641 a 668 dell'art.1 della legge 147/2013](#) (legge di stabilità 2014).

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica.

Il Consiglio Comunale ha approvato le tariffe [con deliberazione n. 39 del 30/09/2014](#).

TASI

E' stata prevista nel bilancio 2014, tra le entrate tributarie la somma di euro 500.460,00 per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con [i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013](#).

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale con deliberazione n. 33 del 02/09/2014.

L'aliquota massima complessiva dell'IMU e della TASI non supera i limiti prefissati dalla sola IMU per ciascuna tipologia di immobile come disposto dal comma 677 dell'art.1 della [legge 147/2013](#).

L'aliquota massima stabilita per l'anno 2014 non supera il 2,5 per mille.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

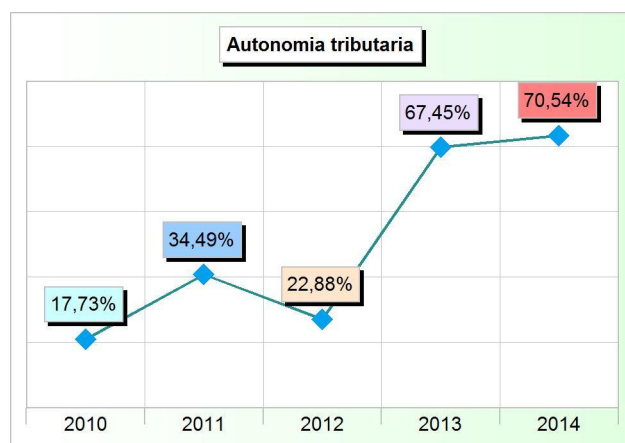
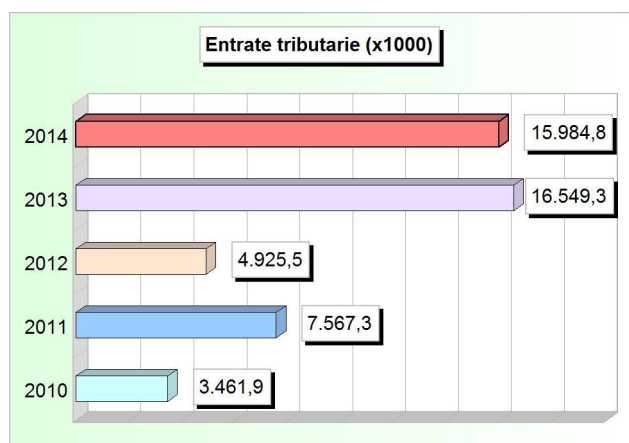
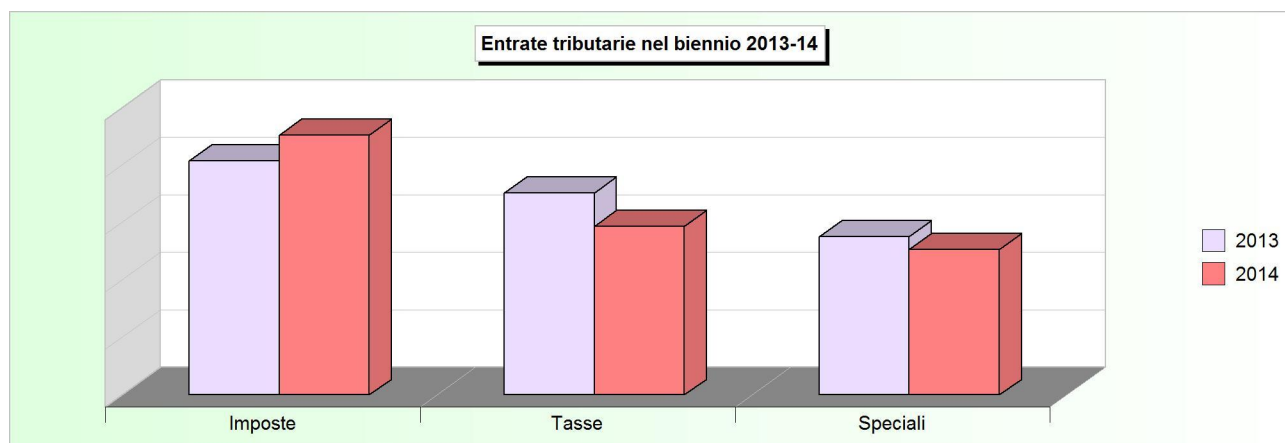
Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in euro 185.000,00.

Proventi da partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo

La previsione di euro 250.000,00 è fondata sui seguenti elementi, l'emissione di nn. 2.400 avvisi di accertamento ICI anno 2009 e riliquidazione ICI degli anni 2010 e 2011.

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (Stanzamenti)	Anno 2014	Percentuale
1 Imposte	7.241.460,00	45,31
2 Tasse	4.695.249,28	29,37
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	4.048.132,51	25,32
Totale	15.984.841,79	100,00

Tit.1 - ENTRATE TRIBUTARIE (2010/2012: Accertamenti - 2013/2014: Stanziamenti)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Imposte	3.254.812,38	3.018.822,74	4.774.671,51	6.519.919,43	7.241.460,00
2 Tasse	188.956,03	4.538.501,98	140.538,15	5.625.149,28	4.695.249,28
3 Tributi speciali ed altre entrate tributarie	18.161,30	9.953,35	10.260,62	4.404.200,37	4.048.132,51
Totale	3.461.929,71	7.567.278,07	4.925.470,28	16.549.269,08	15.984.841,79



Andamento delle entrate nel quinquennio I trasferimenti correnti

La normativa introdotta dal *federalismo fiscale*, nata in seguito alle modifiche introdotte al Titolo V della Costituzione, è destinata a ridimensionare fortemente l'intervento dello Stato a favore degli enti locali, sostituendolo con una più incisiva e generalizzata gestione delle entrate proprie. La legge fondamentale, infatti, prescrive che *"I comuni (...) e le regioni hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa (...) hanno risorse autonome. Stabiliscono e applicano tributi ed entrate propri (...). Dispongono di compartecipazioni al gettito di tributi erariali riferibile al loro territorio. La legge dello Stato istituisce un fondo perequativo (...) per i territori con minore capacità fiscale per abitante"* (Costituzione, art.119/1-2-3).

L'intervento dello Stato si limita pertanto a contenere la differente distribuzione della ricchezza nel territorio con interventi mirati di tipo perequativo. L'eccezione è rappresentata dalla concessione di fondi espressamente destinati a singoli enti, per singole fattispecie oppure al finanziamento degli investimenti. Difatti, sempre richiamando la legge fondamentale, *"per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati comuni, province, (...) e regioni"* (Costituzione, art.119/5).

I decreti che a vario titolo attuano questa autentica rivoluzione nel sistema di finanziamento delle realtà locali dovranno provvedere, pertanto, a sopprimere i trasferimenti statali e regionali ancora diretti al finanziamento delle spese degli enti locali, con la sola esclusione degli stanziamenti destinati alla costituzione che esiste tra i vari territori è garantita dal regime, mentre l'incidenza dei tributi sul totale delle risorse correnti crescerà in modo considerevole il peso dei trasferimenti statali calerà in modo vistoso.

Il criterio scelto dal legislatore per definire le nuove modalità d'intervento consiste nel definire un quantitativo di risorse "standardizzate" per il singolo ente e che rappresentano, per l'appunto, il suo *fabbisogno standard*. Ed è proprio questo fabbisogno che lo Stato intende coprire con l'incremento di autonomia dell'ente nella ricerca delle entrate proprie (autofinanziamento), mentre l'attenuazione della disparità di ricchezza che esiste tra i vari territori è garantita dal mantenimento di un intervento statale, limitato però alla sola perequazione (ridistribuzione di parte della ricchezza prelevata sul territorio in base a criteri che tengano conto di parametri sociali e ambientali).

La norma, infatti, richiama espressamente questo principio quando asserisce che il riparto del residuo intervento dello Stato dovrà partire dalla *"(...) determinazione del costo e del fabbisogno standard quale costo e fabbisogno che, valorizzando l'efficienza e l'efficacia, costituisce l'indicatore rispetto al quale comparare e valutare l'azione pubblica (...), per arrivare ad un (...) superamento graduale, per tutti i livelli istituzionali, del criterio della spesa storica a favore (...) del fabbisogno standard per il finanziamento delle funzioni fondamentali (...), della perequazione della capacità fiscale per le altre funzioni (...)* (Legge n.42/09, art.1/1). Dal punto di vista prettamente finanziario questo comporta la *"riduzione della imposizione fiscale statale in misura corrispondente alla più ampia autonomia di entrata di regioni ed enti locali (...) con eliminazione dal bilancio dello Stato delle previsioni di spesa relative al finanziamento delle funzioni attribuite a regioni, province, comuni (...), con esclusione dei fondi perequativi (...)"* (Legge n.42/09, art.2/1-2)". Il *fabbisogno standard* del singolo ente, pertanto, è il metro sul quale si va a misurare l'entità dell'intervento statale a favore del singolo comune.

In questa ottica, *"i fabbisogni standard (...) costituiscono il riferimento cui rapportare progressivamente nella fase transitoria, e successivamente a regime, il finanziamento integrale della spesa relativa alle funzioni fondamentali (...) fermo restando che (...) il complesso delle maggiori entrate devolute e dei fondi perequativi non può eccedere l'entità dei trasferimenti soppressi (...)* (D.Lgs. n.216/10, art.1/2). Una volta definito il principio generale, il legislatore però deve fare i conti con la cruda realtà del bilancio dello Stato e ribadisce che *"(...) dal presente decreto non devono derivare nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato (...)"* (D.Lgs. n.216/10, art.1/3).

In questo contesto, diventa importante capire come si viene a definire il volume complessivo di risorse "standardizzate" che dovrebbero essere garantite in modo integrale all'ente locale, anche tramite l'intervento della perequazione. Su questo punto la normativa prescrive che *"il fabbisogno standard, per ciascuna funzione fondamentale e i relativi servizi (...) è determinato attraverso:*

- a) *L'identificazione delle informazioni e dei dati di natura strutturale e contabile (...);*
- b) *L'individuazione dei modelli organizzativi e dei livelli quantitativi delle prestazioni, determinati sulla base di un sistema di indicatori in relazione a ciascuna funzione fondamentale e ai relativi servizi;*
- c) *L'analisi dei costi finalizzata alla individuazione di quelli più significativi e alla determinazione degli intervalli di normalità;*
- d) *L'individuazione di un modello di stima dei fabbisogni standard sulla base di criteri di rappresentatività (...);*
- e) *La definizione di un sistema di indicatori (...) per valutare l'adeguatezza dei servizi (...).*

Il fabbisogno standard può essere determinato con riferimento a ciascuna funzione fondamentale, ad un singolo servizio o ad aggregati di servizi (...)" (D.Lgs. 216/10, art.4/1-2).

Con questo quadro normativo, i *trasferimenti correnti* (Titolo II dell'entrata) sono composti dai contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla regione. Nell'analisi dei dati riportati nei successivi prospetti bisogna però considerare che per decenni gli enti territoriali sono stati regolati da una finanza *di tipo derivato*, composta cioè da un insieme di risorse erogate dallo Stato ai comuni e province per consentire l'esercizio delle rispettive funzioni d'istituto.

Solo negli ultimi anni, con l'istituzione di nuovi e più rilevanti tributi locali (ICI/IMU e addizionale IRPEF) ha prevalso un'inversione di tendenza, fenomeno che si è radicalizzato proprio con l'introduzione di un sistema di acquisizione delle risorse fondato sul *federalismo fiscale*. Gran parte delle risorse che prima trovavano allocazione tra i trasferimenti dello Stato e della Regione tendono ora ad essere invece collocate nelle entrate proprie di tipo tributario.

Per quanto riguarda le attribuzioni di fondi non soggetti a "fiscalizzazione" e che pertanto continuano ad essere erogati agli enti locali sotto forma di trasferimenti dello Stato, le principali casistiche riguardano le seguenti voci:

- Contributi in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (L.42/09, art.11/1e);
- Contributi per la fusione dei comuni (L.662/96, art.1/164d);
- Contributi per gli oneri delle commissioni straordinarie di comuni sciolti per infiltrazioni mafiose (D.Lgs.267/00, art.144);
- Trasferimenti compensativi addizionale comunale Irpef (L.185/08 e L.192/09);
- Contributo per il contrasto dell'evasione fiscale (L.203/05);
- Interessi per mancato pagamento dei fornitori (L.220/10, art.1/59).

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno.

Contributi e trasferimenti correnti dalla regione

I trasferimenti dalla Regione correnti e per funzioni delegate sono previsti in euro 3.465.569,79 di cui 1.712.786,97 a titolo di trasferimento per il personale contrattista (D.R.S. n.394 del 22/10/2014) ed €. 1.079.392,65 a titolo di fondo per l'autonomie Locali (D.D.G. n.397 del 24/10/2014). La restante parte di contributi sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa.

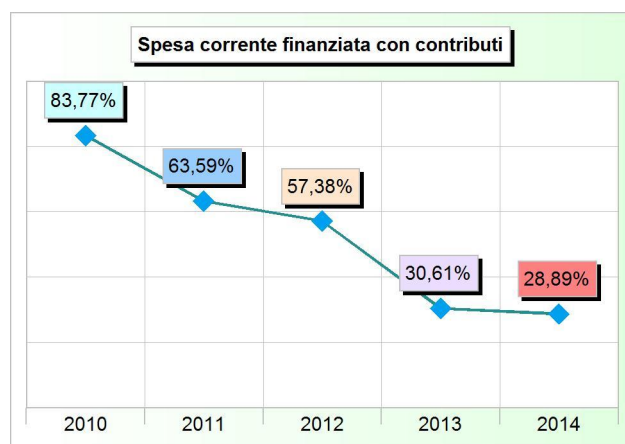
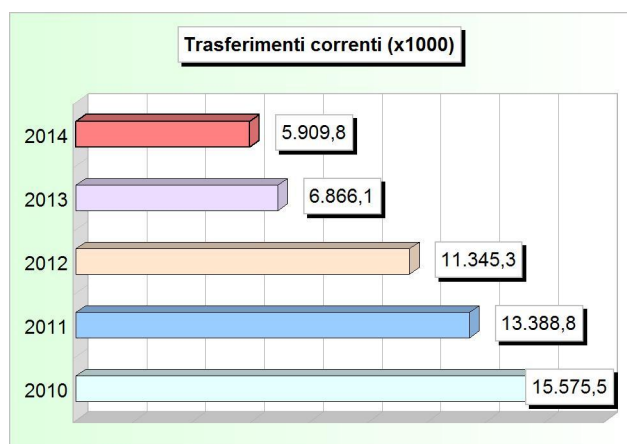
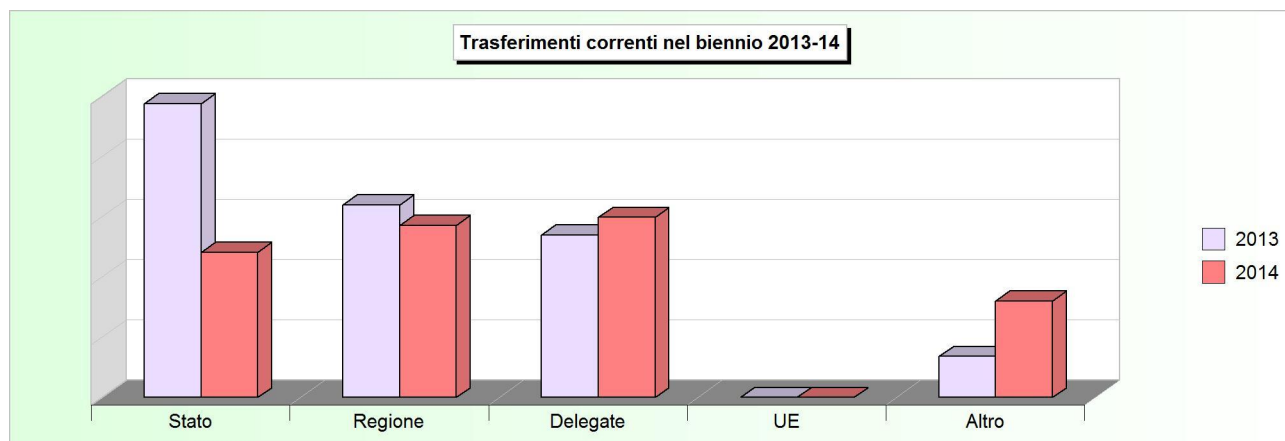
Il prospetto successivo riporta le entrate del Titolo II stanziare nell'esercizio (competenza). Gli importi sono espressi in euro mentre la colonna finale, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico

Alla risorsa di Entrata 1440 "ATO 3 Rimborso somme sostenute per il servizio di Smaltimento rifiuti nel periodo 2004/2010" è stata prevista una somma pari a €. 650.000,00 che rappresenta l'11% della somma asseverata e certificata dall'ATO con propria nota prot.n. 1842 del 18/03/2014, quale credito vantato da questo Ente, in considerazione che questo Ente ha assunto l'onere di pagare i debiti contratti dall'ATO aderendo al piano di rientro.

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (Stanziamanti)	Anno 2014	Percentuale
1 Trasferimenti correnti Stato	1.444.419,77	24,44
2 Trasferimenti correnti Regione	1.712.786,97	28,98
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	1.792.978,02	30,34
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	959.568,54	16,24
Totale	5.909.753,30	100,00

Tit.2 - TRASFERIMENTI CORRENTI (2010/2012: Accertamenti - 2013/2014: Stanziamenti)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Trasferimenti correnti Stato	8.677.301,44	7.578.750,53	5.765.921,55	2.924.442,78	1.444.419,77
2 Trasferimenti correnti Regione	2.574.605,98	2.365.481,43	1.953.524,40	1.917.278,18	1.712.786,97
3 Trasferimenti Regione per funz. delegate	3.966.381,08	3.176.650,62	3.344.412,10	1.616.209,20	1.792.978,02
4 Trasferimenti organismi comunitari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Trasferimenti altri enti settore pubblico	357.200,00	267.946,70	281.468,01	408.192,50	959.568,54
Totale	15.575.488,50	13.388.829,28	11.345.326,06	6.866.122,66	5.909.753,30



**Andamento delle entrate nel quinquennio
Le entrate extra tributarie**

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2014 in euro 80.000,00 sono destinati con atto G.C. n. 145 del 19/11/2014 per il 50% negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli [142](#) e [208](#), comma 4, del [codice della strada](#), come modificato dalla [Legge n. 120 del 29/7/2010](#).

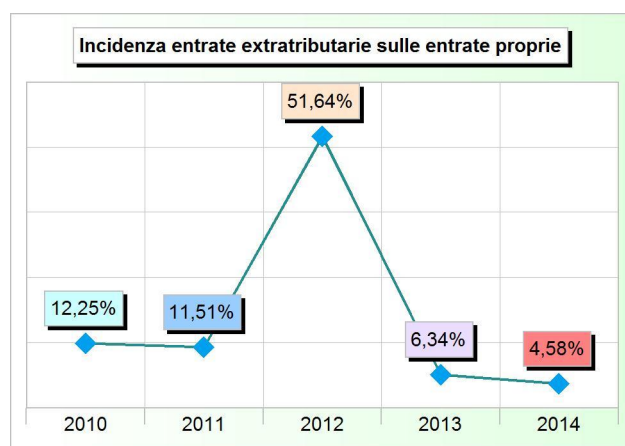
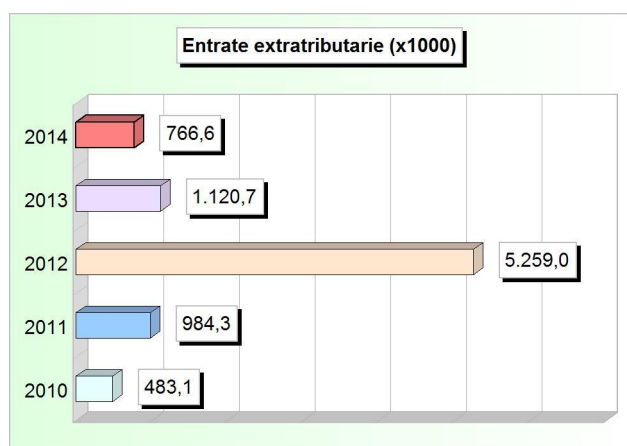
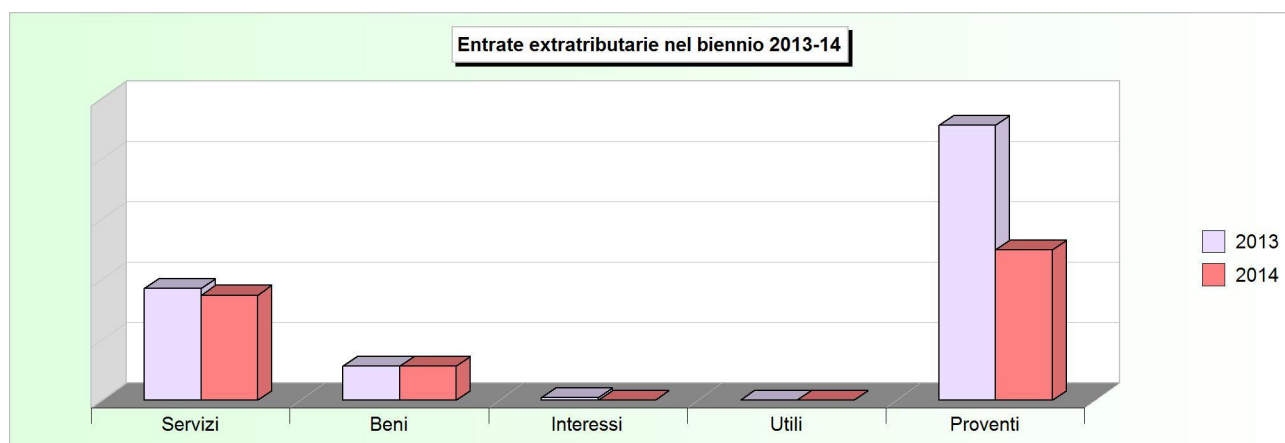
La quota vincolata è destinata al

Titolo I spesa per euro 8.000,00

Titolo II spesa per euro 32.000,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (Stanzamenti)	Anno 2014	Percentuale
1 Proventi dei servizi pubblici	278.350,00	36,31
2 Proventi dei beni dell'ente	90.178,00	11,76
3 Interessi su anticipazioni e crediti	100,00	0,01
4 Utili netti e dividendi	0,00	0,00
5 Proventi diversi	398.000,00	51,92
Totale	766.628,00	100,00

Tit.3 - ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE (2010/2012: Accertamenti - 2013/2014: Stanziamenti)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Proventi dei servizi pubblici	332.764,60	387.862,94	4.751.348,38	296.020,00	278.350,00
2 Proventi dei beni dell'ente	99.410,64	248.022,78	100.484,44	90.178,00	90.178,00
3 Interessi su anticipazioni e crediti	3.151,63	3.797,05	31.085,74	6.300,00	100,00
4 Utili netti e dividendi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Proventi diversi	47.764,43	344.657,64	376.079,63	728.245,34	398.000,00
Totale	483.091,30	984.340,41	5.258.998,19	1.120.743,34	766.628,00



Andamento delle entrate nel quinquennio Le alienazioni di beni ed i trasferimenti di capitale

Il Titolo IV delle entrate contiene poste di varia natura, contenuto e destinazione. Appartengono a questo gruppo le *alienazioni dei beni patrimoniali*, i *trasferimenti di capitale* dallo Stato, regione ed altri enti o soggetti, unitamente alle *riscossioni di crediti*.

Le *alienazioni di beni patrimoniali* sono una delle fonti di autofinanziamento del comune ottenuta con la cessione a titolo oneroso di fabbricati, terreni, diritti patrimoniali e altri valori mobiliari. Salvo eccezioni espressamente previste dal legislatore, il ricavato che proviene dallo smobilizzo di queste attività deve essere prontamente reinvestito in altre spese d'investimento. È questa la regola generale che impone il mantenimento del vincolo originario di destinazione. Ciò che è all'origine un investimento deve rimanere investito nel tempo. Infatti, l'unica situazione in cui un'entrata proveniente dalla cessione di parte del patrimonio disponibile può essere destinata al finanziamento di spese di parte corrente si ha con l'operazione di *riequilibrio della gestione*. Solo in questo specifico caso il comune, per ripristinare l'equilibrio di bilancio messo in crisi dalla presenza di disavanzi di esercizi precedenti o dal riconoscimento di debiti fuori bilancio, può vendere parte delle proprie immobilizzazioni materiali e utilizzare il ricavato così ottenuto per finanziare queste maggiori esigenze di spesa.

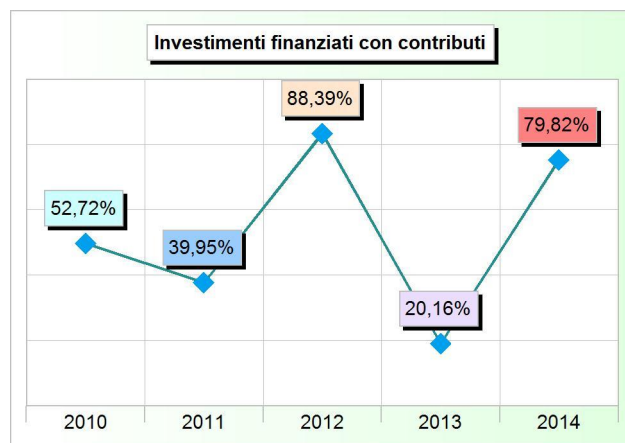
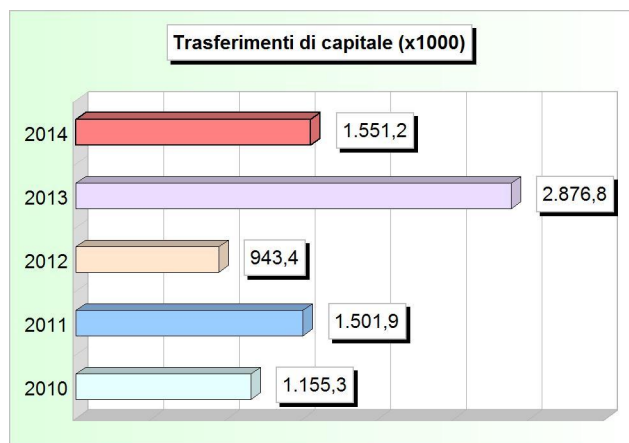
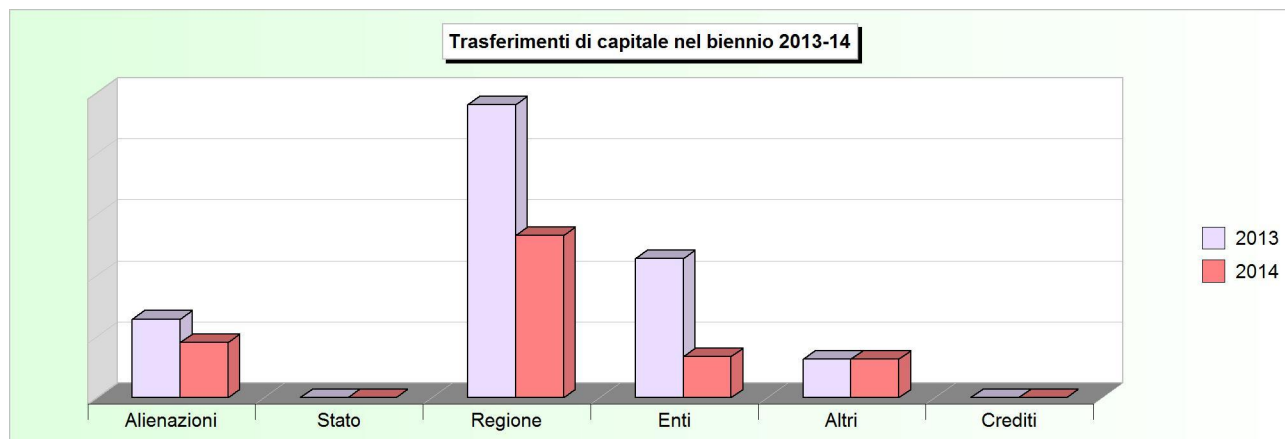
I *trasferimenti in conto capitale* sono costituiti principalmente da contributi in C/capitale, e cioè dai finanziamenti a titolo gratuito ottenuti dal comune ed erogati da altri enti, come la regione o la provincia o da altri enti o privati, ma sempre finalizzati alla realizzazione di opere pubbliche o altri interventi di natura infrastrutturale. Appartengono alla categoria dei trasferimenti anche gli oneri di urbanizzazione (concessioni ad edificare) che gli utilizzatori degli interventi versano al comune come controprestazione economica delle opere di urbanizzazione realizzate dall'ente locale.

Le *riscossioni di crediti* sono infine delle semplici operazioni finanziarie prive di significato economico che sono la contropartita contabile alle concessioni di crediti. Per questo motivo, e dato che i rispettivi valori si compensano a vicenda, dette poste non sono da considerarsi come risorse di parte investimento ma come semplici movimenti di fondi.

Il prospetto riporta le entrate del titolo IV stanziaste nell'esercizio (competenza), suddivise nelle singole categorie di appartenenza. Gli importi sono espressi sempre in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (Stanziamenti)	Anno 2014	Percentuale
1 Alienazione di beni patrimoniali	287.510,00	18,54
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	850.166,93	54,81
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	213.479,36	13,76
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	200.000,00	12,89
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00
Totale	1.551.156,29	100,00

Tit.4 - TRASFERIMENTI DI CAPITALI (2010/2012: Accertamenti - 2013/2014: Stanziamenti)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Alienazione di beni patrimoniali	74.841,81	94.339,17	89.683,61	411.452,50	287.510,00
2 Trasferimenti di capitale dallo stato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Trasferimenti di capitale dalla regione	259.310,88	399.096,38	399.000,00	1.535.279,00	850.166,93
4 Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	0,00	0,00	0,00	730.024,04	213.479,36
5 Trasferimenti di capitale da altri soggetti	821.145,10	1.008.468,11	454.676,66	200.000,00	200.000,00
6 Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.155.297,79	1.501.903,66	943.360,27	2.876.755,54	1.551.156,29



**Andamento delle entrate nel quinquennio
Le accensioni di prestiti**

Anticipazioni di cassa

E' stata iscritta in bilancio nella parte entrate, al titolo V, e nella parte spesa, al titolo III, una previsione per anticipazioni di cassa nel limite del 25% delle entrate correnti previsto dalle norme vigenti.

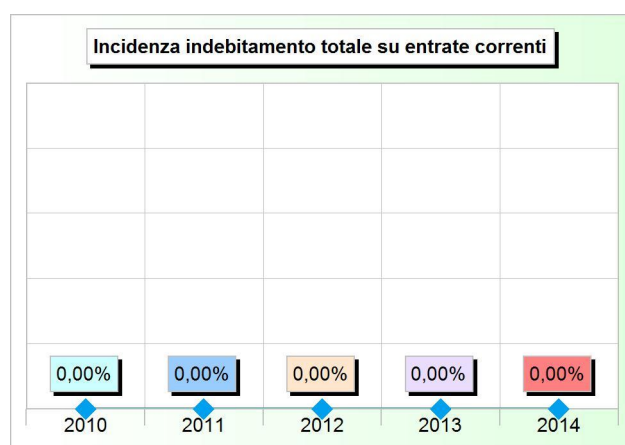
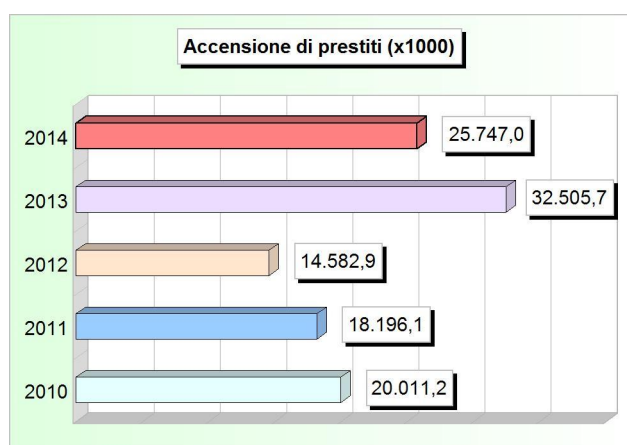
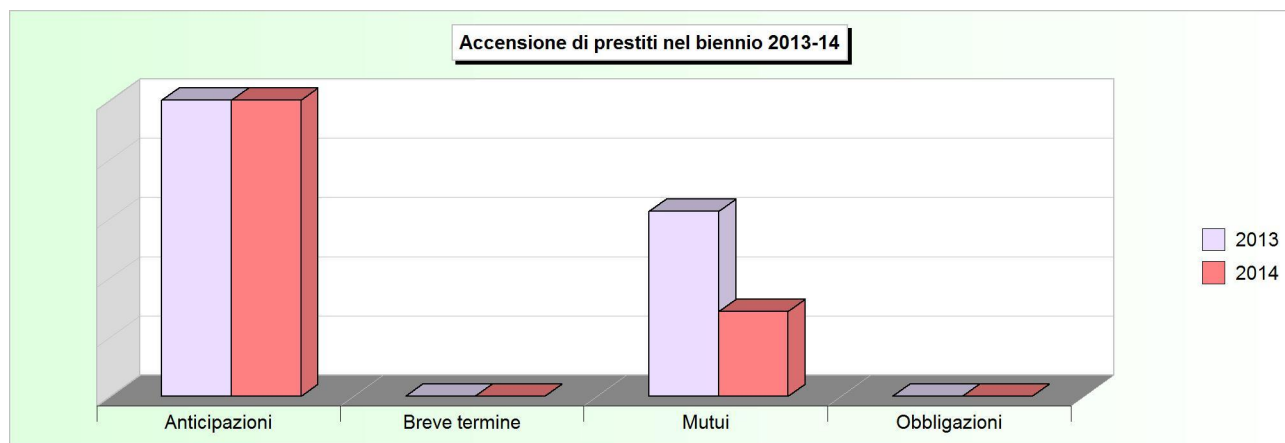
Anticipazioni di liquidità Cassa Depositi e Prestiti per pagamento debiti

L'ente per far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31/12/2012, a causa della carenza di liquidità ha richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti Spa, ai sensi dell'articolo 13, comma 9, D.L. 31/08/2013 n.102 e ai sensi dell'articolo 32 del D.L. 24 aprile 2014, n. 66 in deroga agli articoli [42](#), [203](#) e [204](#) del Tuel, un'anticipazione di liquidità di euro 5.747.000,00 da restituire a rate costanti comprensive di capitale ed interessi per un periodo di anni 30.

Le rate annuale da corrispondere dalla scadenza annuale successiva alla data di erogazione dell'anticipazione sono state previste in bilancio così come risulta nei piani di ammortamento facenti parte degli allegati al bilancio.

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (Stanzamenti)	Anno 2014	Percentuale
1 Anticipazioni di cassa	20.000.000,00	77,68
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	5.747.000,00	22,32
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00
Totale	25.747.000,00	100,00

Tit.5 - ACCENSIONE DI PRESTITI (2010/2012: Accertamenti - 2013/2014: Stanziamenti)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Anticipazioni di cassa	19.313.422,73	15.988.876,95	14.582.926,16	20.000.000,00	20.000.000,00
2 Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Assunzione di mutui e prestiti	697.800,98	2.207.221,96	0,00	12.505.741,18	5.747.000,00
4 Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.011.223,71	18.196.098,91	14.582.926,16	32.505.741,18	25.747.000,00



Andamento delle uscite nel quinquennio Il riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese *di parte corrente*, spese *in conto capitale*, *rimborso di prestiti* e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, *servizi per conto di terzi*.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'*efficienza* (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'*efficacia* (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'*economicità* (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

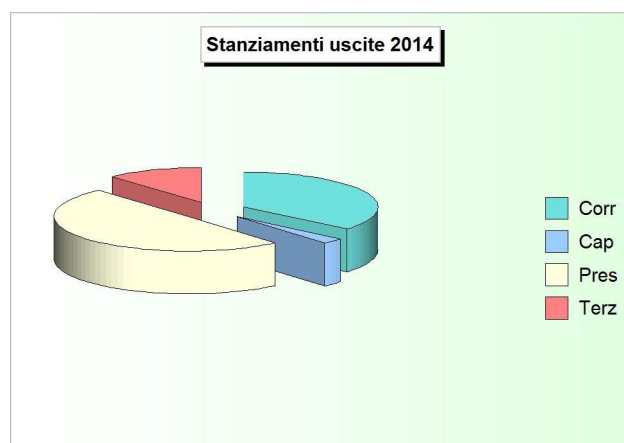
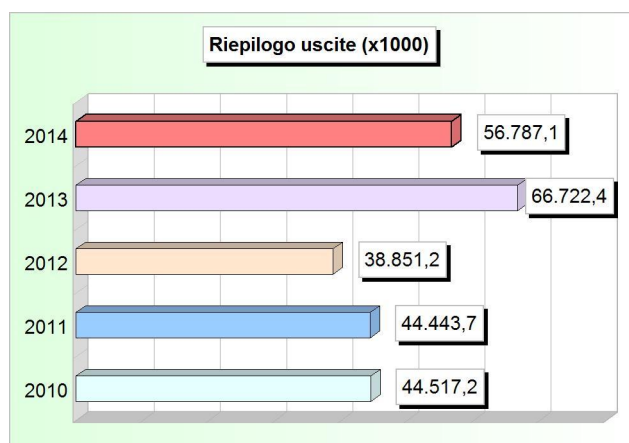
Se da un lato "*il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)*" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "*gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)*" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "*i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria*" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "*gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)*" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite stanziati nell'esercizio (competenza), suddivise nei diversi *titoli* di appartenenza. Gli importi sono espressi in euro mentre l'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO USCITE (Stanzamenti)	Anno 2014	Percentuale
1 Correnti	20.457.279,92	36,02
2 In conto capitale	1.583.156,29	2,79
3 Rimborso di prestiti	28.161.308,82	49,59
4 Servizi per conto di terzi	6.585.330,00	11,60
Totale	56.787.075,03	100,00

RIEPILOGO USCITE (2010/2012: Impegni - 2013/2014: Stanziamenti)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Correnti	18.593.365,53	21.054.702,05	19.770.629,41	22.432.273,14	20.457.279,92
2 In conto capitale	2.049.337,71	3.522.900,21	965.800,78	12.226.947,82	1.583.156,29
3 Rimborso di prestiti	20.267.065,83	17.012.771,42	15.714.770,70	25.477.845,78	28.161.308,82
4 Servizi per conto di terzi	3.607.469,23	2.853.350,77	2.399.958,57	6.585.330,00	6.585.330,00
Totale	44.517.238,30	44.443.724,45	38.851.159,46	66.722.396,74	56.787.075,03



**Andamento delle uscite nel quinquennio
Le spese correnti**

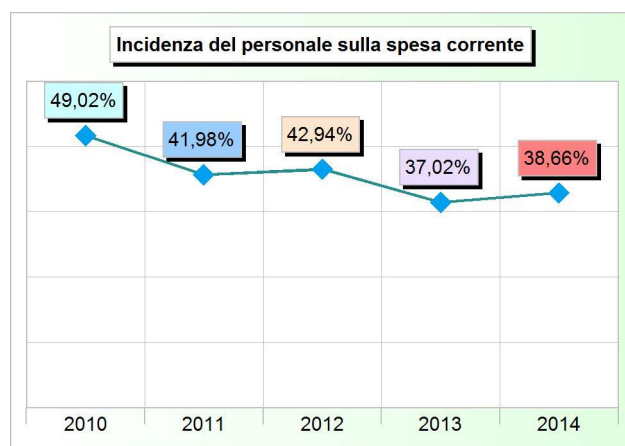
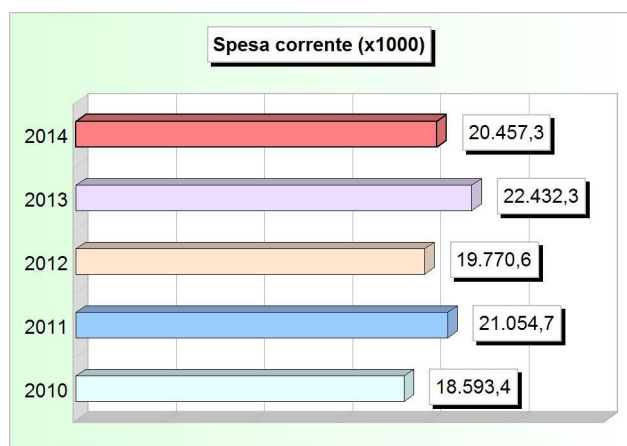
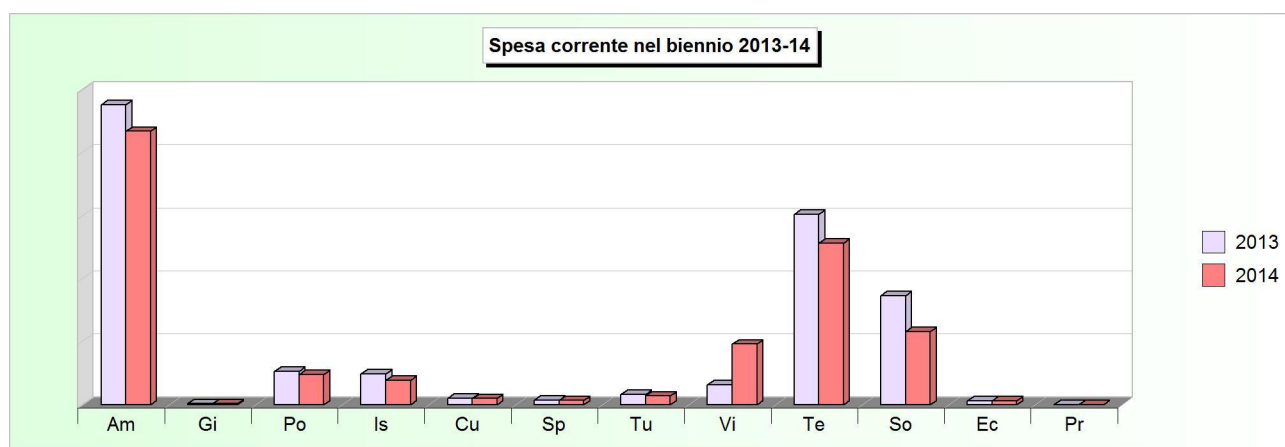
Dalle tabelle sotto riportate si evidenzia che le spese correnti subiscono un decremento rispetto alla previsione assestata del 2013 nella misura percentuale dell'8,80%.

Decremento che si registra in tutte le funzioni nelle quali è suddivisa la stessa, ad eccezione della funzione riguardante la viabilità e illuminazione pubblica.

L'incremento delle previsioni di spesa in questa funzione sono dovute all'adeguamento contrattuale dello stanziamento previsto per l'impianto di illuminazione pubblica a seguito della nota dell'Ufficio Legale di questo Ente prot. n. **38459** del **25/11/2014** dalla quale si evince che la Società Enel So.Le non intende tenere fede a quanto concordato nelle trattative che si sono susseguite da diversi anni per addivenire ad un accordo transattivo che rimodulava il credito maturato a favore della stessa società con contestuale e consensuale rescissione contrattuale.

Tit.1 - SPESE CORRENTI (Stanzamenti)	Anno 2014	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	8.669.183,99	42,38
2 Giustizia	26.778,00	0,13
3 Polizia	947.283,23	4,63
4 Istruzione pubblica	768.784,12	3,76
5 Cultura e beni culturali	190.602,47	0,93
6 Sport e ricreazione	129.819,53	0,63
7 Turismo	270.500,00	1,32
8 Viabilità e trasporti	1.918.232,31	9,38
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	5.116.735,39	25,01
10 Settore sociale	2.309.142,80	11,29
11 Sviluppo economico	110.218,08	0,54
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	20.457.279,92	100,00

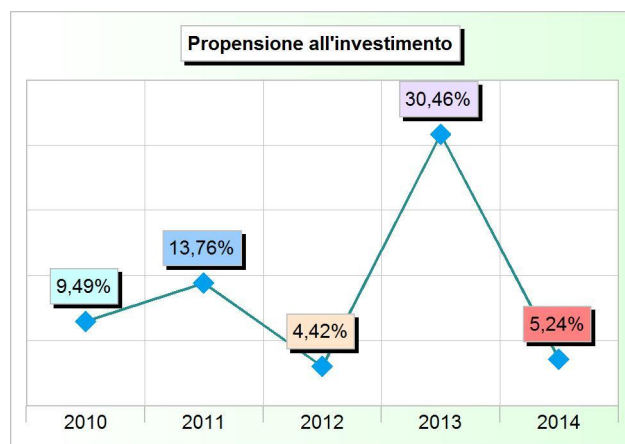
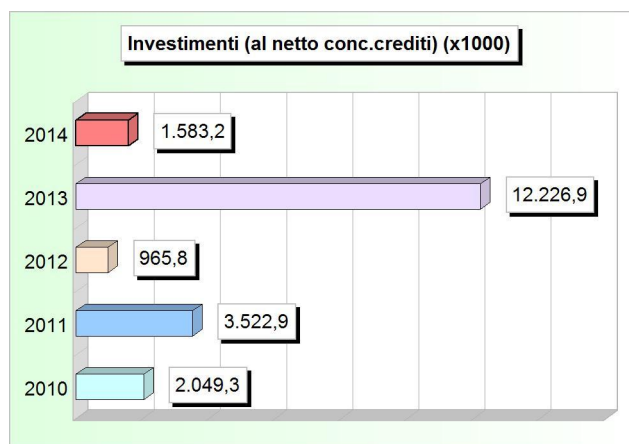
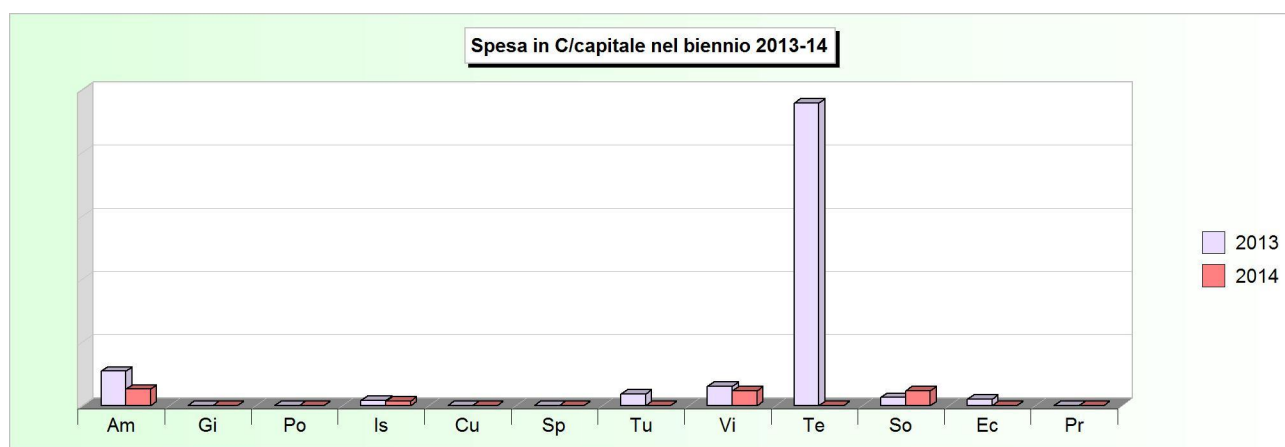
Tit.1 - SPESE CORRENTI (2010/2012: Impegni - 2013/2014: Stanziamenti)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Amministrazione, gestione e controllo	8.873.485,13	8.702.907,75	8.468.136,17	9.518.618,18	8.669.183,99
2 Giustizia	47.751,58	26.778,00	26.778,00	26.778,00	26.778,00
3 Polizia	1.274.571,96	1.141.220,81	1.014.792,03	1.052.062,33	947.283,23
4 Istruzione pubblica	1.180.522,37	692.422,91	639.180,29	968.626,88	768.784,12
5 Cultura e beni culturali	546.248,10	513.250,93	276.087,71	202.662,02	190.602,47
6 Sport e ricreazione	292.074,43	269.527,23	132.873,48	134.205,70	129.819,53
7 Turismo	498.000,00	347.290,05	289.146,00	318.042,00	270.500,00
8 Viabilità e trasporti	1.169.955,56	1.154.133,69	637.492,67	619.989,38	1.918.232,31
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	863.630,64	5.016.226,83	5.074.333,11	6.027.610,53	5.116.735,39
10 Settore sociale	3.571.080,18	3.066.838,16	3.137.606,91	3.447.890,30	2.309.142,80
11 Sviluppo economico	276.045,58	124.105,69	74.203,04	115.787,82	110.218,08
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	18.593.365,53	21.054.702,05	19.770.629,41	22.432.273,14	20.457.279,92



**Andamento delle uscite nel quinquennio
Le spese in conto capitale**

Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (Stanziamanti)	Anno 2014	Percentuale
1 Amministrazione, gestione e controllo	513.613,91	32,44
2 Giustizia	0,00	0,00
3 Polizia	0,00	0,00
4 Istruzione pubblica	137.510,00	8,69
5 Cultura e beni culturali	0,00	0,00
6 Sport e ricreazione	0,00	0,00
7 Turismo	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	467.000,00	29,50
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00
10 Settore sociale	465.032,38	29,37
11 Sviluppo economico	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00
Totale	1.583.156,29	100,00

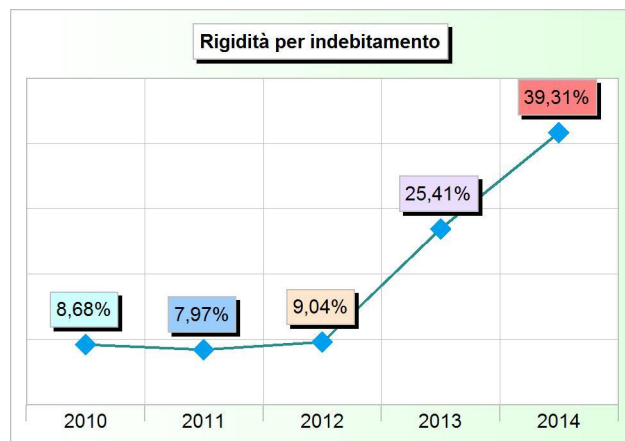
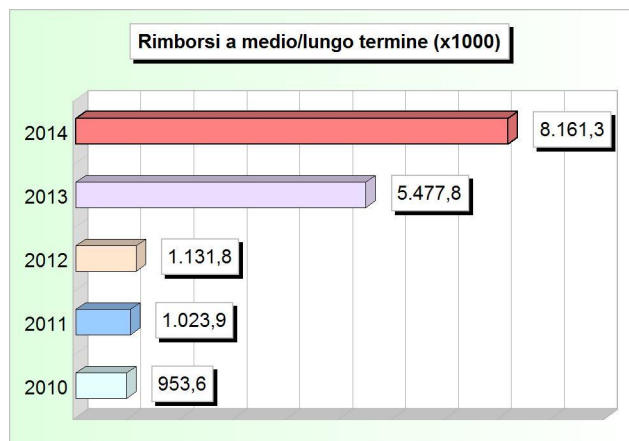
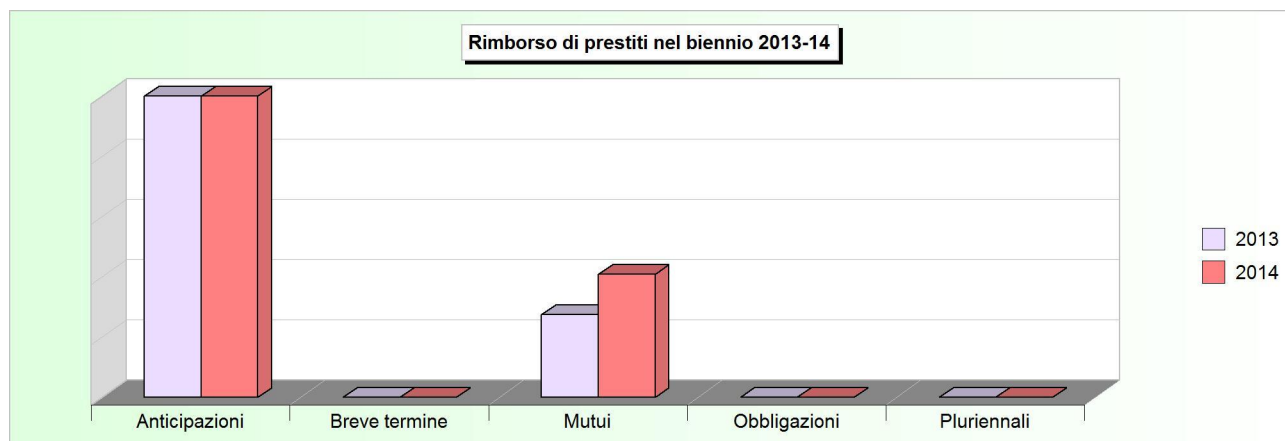
Tit.2 - SPESE IN CONTO CAPITALE (2010/2012: Impegni - 2013/2014: Stanziamenti)	2010	2011	2012	2013	2014
1 Amministrazione, gestione e controllo	767.966,56	2.584.159,24	281.117,17	1.083.000,00	513.613,91
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione pubblica	0,00	0,00	0,00	161.452,50	137.510,00
5 Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Sport e ricreazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	365.316,06	0,00
8 Viabilità e trasporti	938.771,15	869.437,36	570.000,00	601.500,00	467.000,00
9 Gestione del territorio e dell'ambiente	0,00	0,00	0,00	9.570.971,28	0,00
10 Settore sociale	342.600,00	44.303,61	89.683,61	250.000,00	465.032,38
11 Sviluppo economico	0,00	25.000,00	25.000,00	194.707,98	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	2.049.337,71	3.522.900,21	965.800,78	12.226.947,82	1.583.156,29



**Andamento delle uscite nel quinquennio
Il rimborso di prestiti**

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (Stanzamenti)		Anno 2014	Percentuale
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	20.000.000,00	71,02
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	8.161.308,82	
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		8.161.308,82	28,98
Totale		28.161.308,82	100,00

Tit.3 - RIMBORSO DI PRESTITI (2010/2012: Impegni - 2013/2014: Stanziamenti)		2010	2011	2012	2013	2014
1 Rimborso di anticipazioni di cassa	(+)	19.313.422,73	15.988.876,95	14.582.926,16	20.000.000,00	20.000.000,00
2 Finanziamenti a breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Quota capitale mutui e prestiti	(+)	953.643,10	1.023.894,47	1.131.844,54	5.477.845,78	8.161.308,82
4 Prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Quota capitale debiti pluriennali	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso finanziamenti a medio/lungo termine		953.643,10	1.023.894,47	1.131.844,54	5.477.845,78	8.161.308,82
Totale		20.267.065,83	17.012.771,42	15.714.770,70	25.477.845,78	28.161.308,82



**Principali scelte di gestione
Il costo e la dinamica del personale**

Spese di personale

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2014 in euro 8.067.647,90 riferita a n. 292 dipendenti, pari a euro 26.263,10 per dipendente, tiene conto della programmazione del fabbisogno.

Sulla base delle previsioni dettate dalla [legge n. 114/2014](#), di conversione del [D.L. n. 90/2014](#), si ricorda che è stato abrogato l'articolo 76, comma 7, del [D.L. n. 112/2008](#): a seguito di tale abrogazione, che comprende anche il divieto di effettuare assunzioni negli enti che, compresa quella per il personale delle società partecipate, hanno un rapporto tra spesa del personale e spesa corrente superiore al 50%, ha perduto di rilievo anche la disposizione di cui all'articolo 20 comma 9 del [D.L. 98/2011](#) in cui veniva precisato che ai fini del computo della percentuale di cui al punto a) *“si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere non industriale, nè commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della pubblica amministrazione a supporto di funzioni amministrative di natura pubblicistica.”*; anche l'articolo 4 ter della legge n. 44/2012, di conversione del [D.L. n. 16/2012](#), in cui viene chiarito che le assunzioni a tempo indeterminato negli enti soggetti al patto sono effettuate entro il tetto del 40% della spesa del personale cessato e che quelle per le funzioni servizi sociali, pubblica istruzione e vigilanza vanno calcolate al 50% del costo è da considerare abrogato.

Il [D.L. n. 90/2014](#) ha stabilito che per gli anni 2014 e 2015 gli enti locali possano effettuare assunzioni di personale nel tetto del 60% della spesa del personale cessato nell'anno precedente e che tale percentuale sale allo 80% dal 2016. Ha inoltre stabilito che, negli enti in cui il rapporto tra spesa del personale e spesa corrente, è pari o inferiore al 25%, tale possibilità è fissata per il 2014 nello 80% ed a partire dal 2015 nel tetto del 100%.

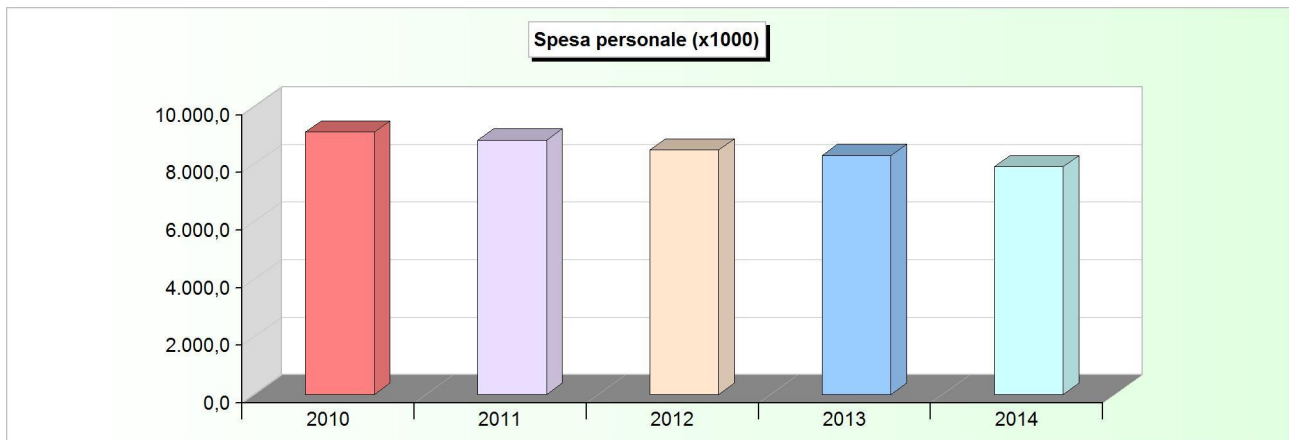
Lo stesso provvedimento ha inoltre stabilito che nel calcolo della spesa del personale cessato si possono utilizzare i risparmi derivanti dal personale cessato, ovviamente ove già non utilizzati allo stesso scopo, degli ultimi 3 anni e che il tetto di spesa del personale negli enti soggetti al patto è dal 2014 fissato nella media della spesa del personale del triennio 2011/2013.

FORZA LAVORO (numero)		Anno 2014
Personale previsto in pianta organica		310
Dipendenti in servizio: di ruolo		175
non di ruolo		117
	Totale	292

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	Anno 2014
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	7.908.804,80

FORZA LAVORO (numero)	2010	2011	2012	2013	2014
Personale previsto in pianta organica	0	0	0	311	310
Dipendenti in servizio: di ruolo	200	227	187	178	175
non di ruolo	120	115	119	117	117
Totale	320	342	306	295	292

SPESA PER IL PERSONALE (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa per il personale complessiva (Tit.1 / Int.1)	9.115.043,00	8.839.300,50	8.488.776,05	8.304.148,52	7.908.804,80



CAPACITA' DI INDEBITAMENTO

Riportiamo di seguito integralmente l'art. 1, comma 735 della citata Legge 27/12/2013, n. 147:

Al comma 1 dell'articolo 204 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui».

Da segnalare inoltre che l'art. 5 del D.L. 6 marzo 2014, n. 16 ha introdotto quanto segue: *“al fine di favorire gli investimenti degli enti locali, per gli anni 2014 e 2015, i medesimi enti possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, oltre i limiti di cui al comma 1 dell'art. 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi rimborsate nell'esercizio precedente”.*

VERIFICA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO 2014

DESCRIZIONE	IMPORTI	RIF.
Accertamenti Tit. I e II e III Conto del bilancio 2012	22.842.074,08	A
Capacità d'impegno per interessi (8% di A)	1.827.365,93	B
Interessi dei mutui in ammortamento al 1° gennaio 2014	871.645,72	C
Ulteriore capacità di impegno per interessi (B-C)	955.720,21	

VERIFICA CAPACITA' DI INDEBITAMENTO 2015

DESCRIZIONE	IMPORTI	RIF.
Accertamenti Tit. I e II e III Conto del bilancio 2013	24.024.111,69	A
Capacità d'impegno per interessi (8% di A)	1.921.928,94	B
Interessi dei mutui in ammortamento al 1° gennaio 2015	880.178,67	C
Ulteriore capacità di impegno per interessi (B-C)	1.041.750,27	

VERIFICA CAPACITA' INDEBITAMENTO 2016

DESCRIZIONE	IMPORTI	RIF.
Accertamenti Tit. I e II e III del bilancio 2014	22.661.223,09	A
Capacità d'impegno per interessi (8% di A)	1.812.897,85	B
Interessi dei mutui in ammortamento al 1° gennaio 2016	819.097,54	C
Ulteriore capacità di impegno per interessi (B-C)	993.800,31	

DEBITI FUORI BILANCIO

Nel bilancio di previsione 2014 è stata prevista al titolo I della funzione 01 servizio 08 intervento 08 "Oneri straordinari della gestione corrente una somma pari a €. 250.000,00 per far fronte alla situazione debitoria di cui alle note dell'Ufficio Legale di questo Ente rispettivamente, prot. n. 33282 del 13/10/2014 e 37575 del 17/11/2014.

La parte che non trova copertura col presente bilancio anche in considerazione del fatto che le proposte non risultano ancora formalizzate, saranno coperte nel futuro esercizio tenuto conto che nel pluriennale è stato stanziato nel medesimo intervento una somma pari a €. 700.000,00.

**Principali scelte di gestione
Il livello di indebitamento**

INDEBITAMENTO

Riportiamo di seguito integralmente l'art. 1, comma 735 della citata Legge 27/12/2013, n. 147:

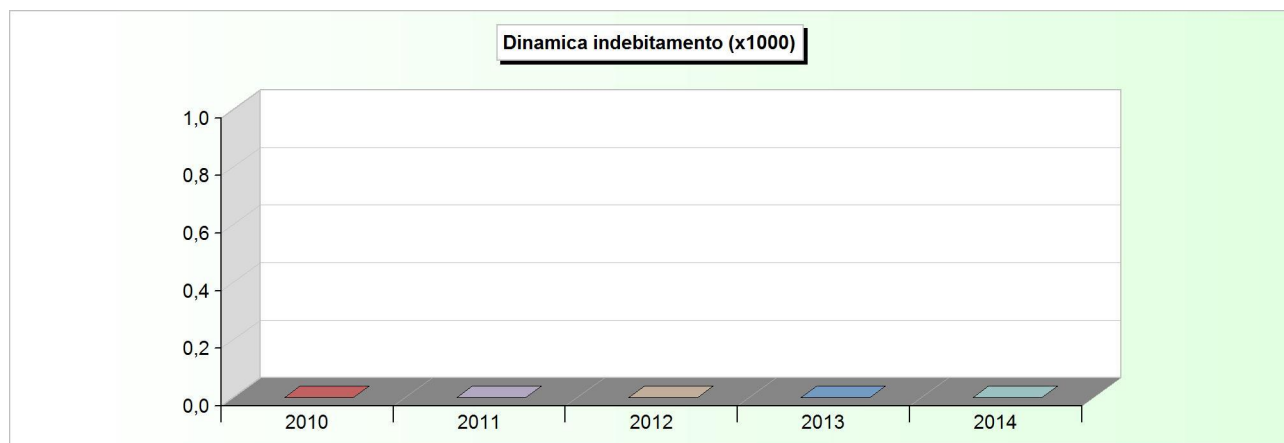
Al comma 1 dell'articolo 204 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203, l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui».

Da segnalare inoltre che l'art. 5 del D.L. 6 marzo 2014, n. 16 ha introdotto quanto segue: "al fine di favorire gli investimenti degli enti locali, per gli anni 2014 e 2015, i medesimi enti possono assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, oltre i limiti di cui al comma 1 dell'art. 204 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per un importo non superiore alle quote di capitale dei mutui e dei prestiti obbligazionari precedentemente contratti ed emessi rimborsate nell'esercizio precedente".

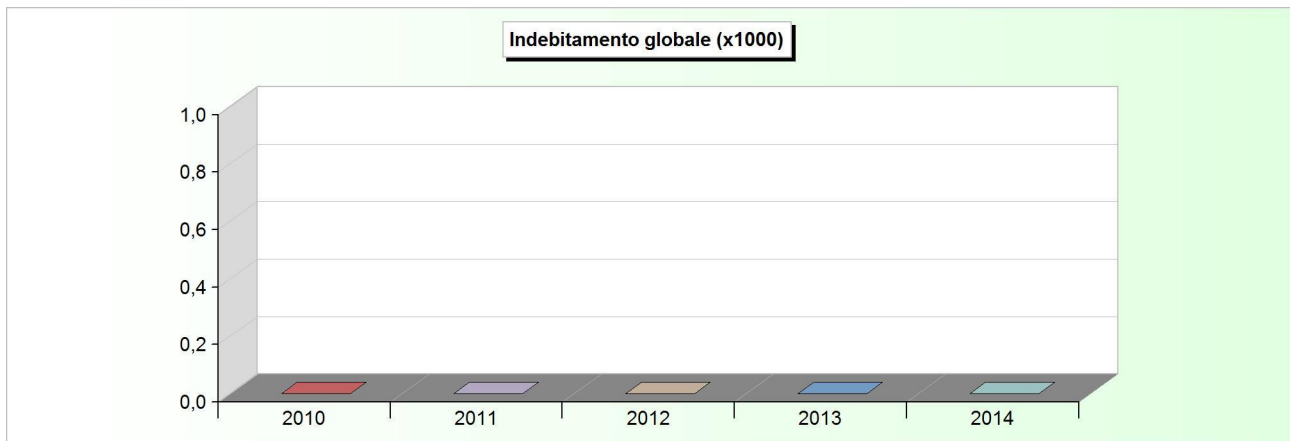
VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2014 (Accensione: Stanziamenti - Rimborso: Stanziamenti)	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

INDEBITAMENTO GLOBALE	Consistenza al 31-12-2013	Accensione (+) (Acc. Tit.5/E)	Rimborso (-) (Imp. Tit.3/U)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31-12-2014
Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

DINAMICA DELL'INDEBITAMENTO (Accensione - Rimborso + Altre variazioni)	2010	2011	2012	2013	2014
Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



INDEBITAMENTO GLOBALE Consistenza al 31-12	2010	2011	2012	2013	2014
Cassa DD.PP.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di previdenza amministrati dal Tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti speciali di credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00



Principali scelte di gestione L'avanzo o il disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Diversa è la condizione in cui l'ente deve applicare al bilancio in corso il disavanzo di anni precedenti o sceglie, di sua iniziativa, di espandere la spesa con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione di altri esercizi. In questi casi, l'influsso sul bilancio in corso nasce da decisioni *discrezionali* dell'ente, come nel caso della scelta di applicare l'avanzo di amministrazione, oppure trae origine da regole imposte dal legislatore, come nel caso del ripiano obbligatorio dei disavanzi registrati in esercizi pregressi.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'*avanzo* di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, *"l'eventuale avanzo di amministrazione (...) può essere utilizzato:*

- a) *Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;*
- b) *Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (...);*
- c) *Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (...) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;*
- d) *Per il finanziamento di spese di investimento"* (D.Lgs.267/00, art.193/2).

Il ripianamento del *disavanzo* riportato a consuntivo (conto del bilancio) viene attuato con l'operazione di riequilibrio della gestione, utilizzando *"(...) tutte le entrate, e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dalla assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili"* (D.Lgs.267/00, art.193/3).

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo o sulla copertura dell'eventuale disavanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura *straordinaria* che tende ad aumentare *provisoriamente* la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo di corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

In circostanze diverse, il ripetersi di chiusure in disavanzo sono il sicuro sintomo dell'aggravarsi della situazione che può, se non fronteggiata tempestivamente e con mezzi adeguati, portare progressivamente alla dichiarazione dello stato di dissesto. In questo caso eccezionale, non si tratta più di ripianare una condizione di temporanea eccedenza delle uscite rispetto alle entrate (disavanzo occasionale) ma di fronteggiare una costante necessità di spesa che non trova più, nelle entrate di natura ordinaria, una fonte adeguata di mezzi di sostentamento. Il comune si trova a vivere costantemente al di sopra delle proprie possibilità e non è più in condizione di ridimensionare il proprio fabbisogno. Il deficit non è più occasionale ma sta diventando strutturale.

AVANZO APPLICATO	2010	2011	2012	2013	2014
Avanzo applicato a fin. bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	218.434,94	242.365,65
Avanzo applicato a fin. bilancio investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	218.434,94	242.365,65

DISAVANZO APPLICATO	2010	2011	2012	2013	2014
Disavanzo applicato al bilancio corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

